Anno XIV. TORINO, Sabato 22 Maggio 1880 Num. 142.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero in Torino cent. 5
in Provincia cent. 10
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nei Regni per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 3 00
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale » 28 14 7 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono » 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . » 37 19 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 75.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice MOUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA dai vaglia postali e con biglietti consolari in lettera raccomandata diretta a MOUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centrali.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

TORINO, 22 MAGGIO 1880.

ITALIA

La nomina del Presidente.

L'art. 43 dello Statuto stabilisce che il presidente, i vice-presidenti e i segretari della Camera dei deputati sono da essa stessa nominati nel proprio seno al principio di ogni sessione per tutta la sua durata.

Ciò che impone lo Statuto, oggi è imposto eziandio dalla necessità delle cose. La nomina del presidente della Camera deve farsi subito, sollecita, fin da principio, perchè fin da principio il Ministero ha bisogno di contare i suoi e gli avversari.

Nè questo è soltanto un bisogno del Gabinetto, ma deve essere pure un desiderio dei partiti.

Le elezioni debbono aver modificate le condizioni parlamentari. La Destra ha guadagnato dei seggi; non so però nè quali, nè quanti precisamente. I dissidenti ne hanno perduti: la Sinistra ministeriale si ripresenterà con poche differenze: all'più, potrà perdere una diecina di seggi.

Tutto questo avrà modificato, insieme colle forze numeriche, eziandio le disposizioni morali delle varie parti?

Non lo si può dire che dalla elezione del presidente: e quest'elezione avrà questa volta, per necessità, un carattere politico spiccato, importante. Altro che scegliere il presidente all'infuori e al disopra della lotta politica!

È da sperare che i dissidenti abbiano fatto giudizio e che tutta la Sinistra sia uscita dal lavacro delle elezioni generali monda dei peccati vecchi, peccati di discordia e di invidia.

Ma chi ce ne assicurerà? chi ce ne darà la prova?

Per troppo non dobbiamo aspettarla che dall'elezione del presidente.

Se quello proposto dal Ministero avrà i voti di tutta la maggioranza di Sinistra, potremo consolarci di un principio di concordia.

Ma sarà difficile, a Camera nuova, numerare e distinguere questi voti.

Dicono i giornali che anche la Destra voglia trovarsi compatta a Roma il primo giorno per proporre e votare un suo candidato.

Ebbene, saremmo contenti abbastanza del fatto, se non altro per desumerne appunto anche la forza numerica e morale di essa.

Avvenga pure adunque che la Destra abbia il suo candidato, e ne presenti, com'è naturale, il Ministero suo. Vedremo se fra la Destra e la Sinistra ministeriale sorgeranno altri partiti, i dissidenti per esempio, che non accettino nè l'uno nè l'altro.

In questo caso, per vedere dentro con chiarezza, il meglio sarebbe che questi dissidenti si astenessero. Avremmo così:

La Sinistra riconoscibile e numerata nella votazione del candidato ministeriale;

La Destra numerata colla votazione del suo candidato speciale;

I dissidenti che si asterrebbero.

Il meglio sarebbe che questi, non astenendosi, votassero coi ministeriali; darebbero indizio di concordia.

Se si asterranno daranno prova di voler stare da sè, di non accettare la concordia, ma di aspettare, negando per intanto fiducia al Ministero.

Il peggio sarebbe che, decidendosi a votare, portassero i voti loro sul candidato degli avversari al Ministero, sul candidato di Destra.

Darebbero esempio di volere ad ogni costo la crisi, la confusione e il disordine; mostrerebbero di essere tornati al Parlamento più incorreggibili che mai.

Sarebbe triste cosa.

Ma speriamo che non sia; confidiamo nel lavacro salutare delle elezioni generali.

Dalla quistione generale scendiamo a quella più particolare della scelta delle persone.

Il nome che prima è venuto sulle labbra di tutti come il più ovvio è quello dell'on. Farini. Noi dicevamo l'altro dì che rileggendo questo egregio deputato si compiaceva un atto di giusta resipiscenza e, ritornando la Camera alle condizioni per lo meno del 18 marzo, si facevano dimenticare gli ultimi quaranta giorni della XIII legislatura, che furono i più miserabili e riprovevoli.

La nomina del Farini sarebbe eziandio un segno di concordia generale di tutte le Sinistre. L'onorevole rappresentante di Ravenna, a quanto ci si telegrafa, non accetterebbe di essere candidato ministeriale alla Presidenza che a questo patto di accordo. E noi ne lo lodiamo altamente.

Altri bucinano di una candidatura Zanardelli; non la crediamo possibile.

Se fosse combinata dal Ministero con tutti i dissidenti, ivi compresi Crispi e Nicotera, l'avremmo in sospetto; il Ministero mostrerebbe troppa paura e troppa condiscendenza, anche troppa fretta di venire a patti; sarebbe non solo un accordo, ma una dedizione per parte sua.

I nostri telegrammi ci fanno certi che Cairoli non l'accetta.

Potrebbe quella candidatura indicare un riavvicinamento del Ministero col solo Zanardelli, esclusi Crispi e Nicotera; sarebbe imprudente e attizzerebbe rancori. Oltrechè, per quanto generosi, non crediamo nè lo Zanardelli, nè il Cairoli così flessibili e pieghevoli da ridursi a tanta intrinsichezza a 15 giorni di distanza da una lotta così acerba.

Si riaccostino pure Cairoli e Zanardelli, ma questi può rimanere con molto maggiore dignità per tutti a capo della Sinistra, anzichè per ora a presidente della Camera.

Quando non riesca Farini per discordia non interrotta della Sinistre, al Ministero non resterebbe che ritentare la prova col Coppino per calcolare la propria fine più o meno prossima. Ciò che non sia, pel bene del Paese!

VATICANO E GERMANIA.

(Nostre private informazioni).

(Y.) — Roma, 20 maggio. — Potete assicurare che per ora la Santa Sede non ha in animo di fare alcun passo presso la Cancelleria germanica, riguardo ai poteri discrezionali che Bismarck è per domandare al Landtag allo scopo di applicare più mitemente le leggi di maggio.

Nella soluzione dell'intricata questione religiosa con la Germania, altre molte difficoltà trova il Papa nella tenace opposizione del partito intransigente, che riguarda in massima le trattative della Santa Sede con i Governi come deroghe ai suoi diritti acquisiti ed imprescrittibili. E di questa costante opposizione, che intralcia la sua azione, si lamentava ieri il Papa con alcune persone di sua intimità.

Ciononostante si è dato ordine ai vescovi tedeschi di osservare attentamente e riferire l'impressione prodotta nei diversi partiti dalla proposta del Cancelliere.

DEPRETIS E ZANARDELLI.

(Nostre private informazioni).

(Y.) — Roma, 20 maggio 1880. — Come v'informai con altra mia, essendosi verificato quello che Depretis prevedeva, che cioè i Centri sarebbero usciti ingrossati dalla lotta elettorale, il flessibile uomo di Stato, nelle sue dichiarazioni, si va sempre più accostando a quel partito, sul quale conta per assicurare un valido appoggio al Governo. Vi posso dire con fondamento di certezza che, allo scopo di creare una vera e forte maggioranza al Gabinetto, delle pratiche si sono intavolate da amici comuni per distaccare lo Zanardelli ed il suo gruppo dal resto dei dissidenti, e così tagliare interamente fuori il Nicotera ed il Crispi con i pochi seguaci che hanno resultato dalle nuove elezioni.

All'uopo si fa correre voce, ma io ve la do con riserva, che in caso di accordo lo Zanardelli sarebbe portato come candidato ministeriale alla presidenza della Camera. Altri però, e con più fondamento, asseverano che sia ormai decisa alla presidenza della Camera la candidatura del Farini. Per tal modo il Depretis pensa sconcertare i piani della Destra, che attirando nella sua orbita una parte del Centro, potrebbe trapporre ostacoli alla pronta azione del Governo.

ESTERO

DALLA GRECIA.

Notizia inventata ed esagerata — Torbido in Oriente — La festa primaverile del 1° maggio (protimaja) *— Ripose — Partenze del principe Guglielmo; — della Famiglia Reale; — e di quella dell'ex-ministro Comunduros — Nuove leggi e loro effetti — Frode al Ministero dell'Interno — Un'aggressione a bordo — Grosso reale — Teatro.*

(V. P.) — Atene, 13 maggio. — Ne hanno fatto una pelle! E ve ne sarete accorti! Voglio dire dei dispacci che le compiacenti Agenzie telegrafiche spedirono all'estero negli ultimi momenti della sessione parlamentare. La « imminente caduta del Gabinetto Tricupis, » la « sciopero probabile della Opposizione, » la « minaccia di scioglimento della Camera » per ottenere, *bon gré mal gré*, la votazione del bilancio; tutte cose che furono telegrafate e che erano semplicemente insussistenti, come poscia s'è strombazzato il presulto di 21 milioni che fu, è vero, votato per lavare il corso forzoso, ma a cui qui non si fa importanza, poichè è il *terzo* prestito, dalla fine del 1878, che si autorizza a questo scopo, senza raggiungerlo, nè credo infatti che ne valga la pena, mentre, malgrado il corso forzoso, la nostra carta è alla pari coll'oro.

∴

Ed ora la politica — al contrario del vento che spira fortissimo — è in una quasi completa calma, e dico *quasi* perchè solo qualche organo della stampa, che non fu preso dal narcotico festivo universale, e vede interdirsi assai l'orizzonte d'Oriente, comincia a lamentare il disarmo, apportato dalle recenti leggi, nell'esercito di terra e di mare.

∴

Alla festa religiosa, a quella di carattere nazionale, di cui v'ho scritto, s'è aggiunta ancora quella, di carattere campestre, del *primo maggio* (vecchio 13), detta il *protimaja*.

La notte dal mercoledì al giovedì scorso, [illegible] si misero a invadere giardini pubblici e privati, e i simpatici e pittoreschi mazzagni di *Patissia*, di *Colocithia*, di *Ambelokhipe* e dell'*Ilisso*, tanto pacifici ordinariamente, si riempirono di riunioni chiassose che, fra i canti e le danze, si inghirlandavano di fiori, i quali poi conservansi con cura pressochè religiosa. Forse nessun'altra festa appassiona tanto i Greci come quella del *protimaja*, che deve senza dubbio la sua origine nell'antichità, ma che essi medesimi non conoscono.

∴

Pare che adesso riposeremo, davvero, in tutto e per tutto!

La partenza sono all'ordine del giorno.

Il partito, il dì dopo il battesimo della nascente principessa Olga, e su un piroscafo della vostra Compagnia *Florio*, il principe Guglielmo di Danimarca, zio paterno di Sua Maestà.

Lunedì (17), altro non succedendo, partirà la Famiglia Reale a bordo dell'elegante yacht *Amfitrite*, scortato dal nuovo bellissimo incrociatore *Ammiraglio Miaulis*, e, senza toccare l'Italia, si recherà a Trieste; di là in Danimarca, in Inghilterra e in Russia a visitarvi gli augusti parenti. Pare che entri nel programma anche una corsa a Parigi.

Dal Re e colla Regina, pienamente ristabiliti, viaggeranno anche i tre principi reali Costantino (l'erede del Trono), Giorgio e Nicola, e le due principesse reali Alessandra e Maria.

S. M. la Regina avrà seco la damigella d'onore Caterina Colocotroni; S. M. il Re gli aiutanti di campo Eutimio Carapetro e Pano Colocotroni: il primo, ufficiale di Stato Maggiore, figlio di un eroe della guerra d'indipendenza; il secondo, ufficiale d'artiglieria, è quel medesimo che faceva parte della Commissione di Costantinopoli per la verifica dei conti, ed è figlio del comandante dell'armata del Peloponneso all'epoca dell'anzidetta guerra.

Faranno parte inoltre del seguito reale il governatore dei principi sig. Lidern, e la governatrice delle principesse signora Growen, nonchè il segretario privato di S. M. signor Carinski.

Oggi lascia Atene anche l'ex-presidente del Consiglio on. Comunduros, con tutta la famiglia, diretto a Roma, Parigi, Londra, Vienna e Berlino.

∴

Il *Giornale Ufficiale* è convertito in un vero cratere in eruzione, vomitando tutta la congerie di leggi, di tutte le qualità, votate dal Parlamento *tambour battant*, che sono più di una sessantina! Molte fanno strillare, qualcuna fa fregar le mani a chi ne spera vantaggio: noi staremo a vedere in attività.

Intanto già, all'appoggio di quella militare, che chiamasi Tricupis, perchè vuolsi redatta dallo stesso primo ministro, vennero mandati a casa gli uomini della riserva e sciolti i due ultimi battaglioni di fanteria (19mo e 20mo).

∴

Fa un po' le spese della stampa, in questi giorni, la voce di una frode che sarebbe stata commessa da parte di un capo-divisione e di un segretario del Ministero dell'interno, sotto il Gabinetto Comunduros. Si tratterebbe di 30 mila franchi sottratti al Tesoro, mediante mandati, in cui fu falsificata la firma dell'ex-presidente del Consiglio. La cosa è già nel dominio del procuratore del Re, ma quindi mi è permesso dire ora di più.

∴

Un altro fatto deplorabile e che deve attribuirsi alla poco corretta condotta di un capitano della Compagnia Florio.

Certi Levcovitz e Ralisz, di recente usciti dal carcere, dove scontarono la pena, a cui furono condannati per un furto alla tesoreria dello Stato, ebbero l'ardire di presentarsi a bordo del packebotto della Florio che questa settimana partiva per Costantinopoli, e qualificandosi, senza giustificarsi, per agenti di polizia, trovarono il capitano così compiacente da ottenere da esso lui la consegna di un passeggiero, il sig. Nicola Metaxas, che supevano possessore di forte somma e contro cui asserivano di essere munidati d'arresto.

Portata a terra la loro vittima, la spogliarono, non solo del denaro, ma anche degli abiti, e la offesero quasi mortalmente. Per fortuna gli audacissimi aggressori furono in Pireo arrestati. E il capitano?

∴

Il Re, in occasione del suo onomastico e del battesimo della principessina Olga, ha graziato 16 dannati nel capo dalle Corti d'Assise delle diverse provincie del Regno.

∴

Faute d'argent il teatro s'è chiuso senza arrivare al termine delle rappresentazioni promesse.

Nessuno se ne meraviglia, perchè, al solito, è il solito.

Lettere, Arti e Teatri

ESPOSIZIONE ARTISTICA NAZIONALE.

Visitatori e acquisti del 21 maggio.

Opere acquistate:

N. 711. Corenno (*Lago di Como*): Rossi Luigi — dal sig. Guelfa-Nestulla.

607. *Contadini sorpresi dalla pioggia*: Mariotti Leopoldo (Roma) — dal sig. Romeo Porta.

321. *Piocerà?* Fontana Ernesto (Milano) — dal sig. Federico Mylius.

43. *La Margherita*: Baron Henri (Firenze) — dal signor avv. Coriano Giuseppe.

Le entrate a pagamento furono 1698.

Musica all'Esposizione di Belle Arti.

Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dal Corpo di musica municipale domani, 23, ore 2 1/2 pom., all'Esposizione di Belle Arti.

1. . . . . — Marcia.
2. *Mancinelli* — Sinfonia nel dramma *Cleopatra*.
3. *Waldteufel* — Valtz — *L'Espressione*.
4. *Rossini* — Duetto nell'opera *Semiramide* (cornetta e tromba).
5. *Croce* — Mazurka — *Sulle rive della Dora*.
6. *Meyerbeer* — Introduzione atto 3° nell'opera *Gli Ugonotti*.
7. *E. Strauss* — Polka — *Telephon*.

Da domani in poi (ogni sabato) il Concerto musicale che soleva tenersi alla rotonda, avrà luogo sotto la galleria di mezzo all'ingiro della fontana.

× ***Gazzetta Letteraria.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 21:

Esposizione nazionale di Belle Arti - (Cont.) Vittorio Bersezio.

Il pessimismo di Giovanni Meli - Vittorio Lanza.

Archeologia artistica - Cesare Cantù.

Racconto: *Marenma siciliana* - Bruno Sperani.

Poesia: *Vieta* - Un ammiratore — *All'arte* - F. Villanis — *Carità di letterato* — *Ribattuta* - E. De Amicis.

Montecorgine - Nicola Lazzaro.

Rivista scientifica: *Due scoperte di Ducos e di Pasteur* - Carlo Anfosso.

Corriere - Il Battafuoco.

Giustificazione - R. Hanier.

Bibliografia: *Iconografia sabaudo*, per E. Surdi di Giuseppe - C. Grandi.

× **La cattedra di fisiologia a Palermo ed un nostro concittadino.** — Nel concorso recentemente bandito per la cattedra di fisiologia all'Università di Palermo, la Commissione esaminatrice aggiudicò la vittoria al dottor Simone Rubini, che già pochi anni or sono aveva ottenuto la palma nel concorso per la cattedra di fisiologia all'Ateneo siculo. Si dice che il Consiglio superiore dell'istruzione pubblica abbia riformato il giudizio della Commissione giudicatrice, da lui stesso nominata.

Il professore Jacopo Moleschott, irritato con magnanimo sdegno contro quest'ingiustificabile atto del Consiglio superiore, ha pubblicato un opuscolo col titolo: *Chi è il dottor Simone Rubini?* dove, discorrendo dei titoli di benemerenza che quest'esperto ingegno ha nella fisiologia acquistato, dell'abilità di lui come sperimentatore riconosciuta in quindici anni di collaborazione e dei segni di stima avuti da eminenti fisiologi, quali Ceradini, Vulpian, Leyden, Hoppe-Seyler, dichiara il Consiglio superiore di istruzione pubblica incompetente a dar siffatti giudizi, e in nome della giustizia invita il ministro Francesco De Sanctis a cessare, come glielo consente la legge, e al di sopra del Consiglio, « perchè » sarebbe paralizzare i nervi del lavoro, disanimare lo zelo e scoraggiare il progresso, se per disidenza di clinici e chimici, di neo-cattolici e Voltairiani, di matematici e giureconsulti, si dovesse disfare un giudizio che, per la nomina di un fisiologo, due volte venne portato da fisiologi, sebbene non tutti benevoli, sebbene guidati da un presidente tutt'altro che benevolo al vivisettore. »

È un opuscolo codesto che fa onore all'allievo non meno che al maestro, e che speriamo fecondo di buoni risultamenti per la giusta causa da esso propugnata.

× ***Coraggio e avanti!*** — Novella di SALVATORE FARINA. — Un vol. in-16° legato alla bodoniana, L. 1 50. Editori Roux e Favale, Torino.

Giorni sono annunciavamo la prossima pubblicazione di un nuovo libro di Salvatore Farina, ed ora siamo lieti di avvertire i nostri lettori che la nuova novella: *Coraggio e avanti!* è venuta alla luce per tener degna compagnia alle sue sorelle maggiori.

Chi ha letto le altre tre novelle dello stesso autore: *Prima che nascesse*, *Le tre nutrici* e *Mio figlio studia*, sarà certamente vogliosi di leggere anche questa che è il compimento o il nesso delle precedenti. Un brano di questa novella venne già pubblicato in appendice alla *Gazzetta letteraria*, e, come tutti i lavori del Farina, venne letto con grande diletto e soddisfazione, poichè tale è la sorte di tutti i libri dell'elegante scrittore: i suoi racconti delicati, affettuosi e pieni di pudica verità, sono ormai i prediletti delle gentili signore e delle famiglie.

Ci piace ancora avvertire che l'edizione è elegante e fatta con tutta accuratezza.

Il bel racconto trovasi vendibile presso i principali librai.

× **Giornale nuovo.** — A Roma è uscito: *L'ordine sociale*, giornale settimanale, organo del movimento operaio italiano. È diretto dall'avv. Santo Cuzzi.

× **Pubblicazioni.** — *Le vie delle Alpi Cozie, Graie; Termine negli antichi tempi — Ricerche dell'avv. Luigi Vaccarone* (Torino, G. Candelletti, tipografia del Club Alpino Italiano). — Questo nuovo lavoro del noto e distinto alpinista, viene ad aggiungersi agli altri pregevolissimi già pubblicati, ed è soggetto di molto interesse ed ammaestramento. Facciamo plauso all'attività, allo studio diligente e accurato, alla perseveranza dell'egregio autore-alpinista.

— *Manuale del maestro per l'insegnamento della ginnastica* nelle scuole elementari, secondarie, normali e nei corsi magistrali di ginnastica educativa. Seconda edizione ampliata; L. 2 50 (Torino, G. B. Paravia e Comp.). Questa utile opera del prof. G. Borgna forma un bel volume di oltre 250 pagine e comprende leggi, decreti, regolamenti, istruzioni e programmi di ginnastica, illustrati dalle necessarie spiegazioni, con precetti metodici, tavole dinottiche, lezioni pratiche, esercizi molteplici coordinati alle varie classi, ed è altresì illustrata da moltissime figure.

— *Capitale e lavoro*, pensieri di Orosta Corsi; L. 1 (Torino, tipografia Borgarelli). — Sono poche pagine dettate con cuore e che l'autore dedica « a coloro che lottano per l'esistenza. »

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 6.

CUORE INFERMO

PARTE PRIMA.

III.

(Seguito)

∴

La sfilata cominciava. Gli sposi erano sempre in fondo al salone, nella stessa linea, distanti l'uno dall'altro. I signori stringevano la mano a Mario Revertera, fermandosi un istante con lui; stringevano la mano a Marcello Sangiorgio, mormorandogli una congratulazione; passavano davanti alla sposa facendole un grande inchino, senza accostarla, senza dirle nulla, e si avviavano per uscire. Dall'altro lato le signore, una per una, si fermavano dinanzi alla sposa, parlavano con lei un momento, sottovoce, le due teste avvicinate e sorridenti, l'abbracciavano, volgevano un saluto a Marcello ed a Mario, poi si avviavano per uscire. Questa doppia corrente si veniva svolgendo gradatamente, incontrandosi senza urtarsi, rasentandosi appena, con una grazia composta, le donne agili e svelte negli abiti strettissimi, manovrando con abilità le code lunghissime; gli uomini movendosi con disinvoltura in quelle onde di stoffa, facendo valere la distinzione del proprio saluto, facendo gonfiare il petto candido della camicia. Tutto questo senza un urto, senza un istante di confusione, con una scioltezza di movimenti che era diventata natura, come se ognuno avesse imparato alla perfezione la partita propria in quella rappresentazione. Lo spettacolo riusciva così completo, così convenevole, così degno, che gli stessi attori se ne andavano con una cera modesta e soddisfatta.

Mario Revertera accettava le congratulazioni, lasciava cadere una breve risposta, per lo più un *grazie;* Marcello Sangiorgio dava una stretta di mano convulsa, una mano ora ghiacciata, ora bruciante, balbettava qualche vaga parola di ringraziamento, con lo sguardo incerto. Pareva stanco. Invece Beatrice si manteneva ritta, franca, accogliendo cortesemente le donne, trovando sempre e subito la risposta giusta ai diversi auguri, abbracciandole con moderata effusione, senza dare segno di stanchezza o di noia.

— Vi auguro tanta felicità quanta ne lo desiderato per la mia figliuola — disse la duchessa di Castelnuovo, la madre felice.

— Spero di meritarla come esse, — rispose Beatrice.

— Prego Dio che benedica la vostra famiglia, mia cara Beatrice, — disse la buona principessa di Massenzio, cui si rimproverava di essere troppo borghese.

— Grazie per me e per la mia famiglia, signora.

— Vi auguro essere sempre bella, Beatrice: — disse la vecchia duchessa di Sant'Agata con un sorriso che le scoprì i denti ingialliti: — è il mezzo per essere invidiata e felice.

— Lovrei essere la duchessa di Sant'Agata — rispose Beatrice.

— Dio vi conservi l'amore di vostro marito — mormorò la Conversano, con un lieve scoppio di rimpianto.

— Grazie, signora — rispose Beatrice senz'altro.

— Vi auguro tanta felicità quanta ne meritate — disse la Giansante, con quel tono equivoco che accompagna quasi sempre le sue parole.

— È il migliore augurio che possiate farmi.

— Vi auguro che la vostra virtù di giovinetta risplenda come sposa — aggiunse la duchessa Della Marcede, con la sua bocca stretta di spagnuola penitente.

— Lo spero anch'io.

— Vai tu a Parigi? — chiese la Cantelmo con la sua espansione vivace, — Farai un viaggio deliziosa. Divertiti. Non ritornare presto. Io e Alessandro rifaremmo volentieri il nostro viaggio di nozze! Chi sa! forse verremo. Tuo marito è molto simpatico. Sarai felicissima, cara.

— Sì, cara. Ti attendo a Parigi.

— Dio vi accordi la gioia dei figli — le augurò commossamente la duchessa di Castroreale.

— Grazie, signora — e chinò gli occhi.

— Un matrimonio d'amore: non posso farvi altri auguri, cara Beatrice — disse la principessa di Montefermo, col suo nordico languore.

— Conosco il vostro cuore, mia buona principessa — fece l'altra alludendo la risposta.

— Ti auguro buona fortuna, Beatrice — disse la contessa Zurlo. — Se vai a Parigi ricordati che non c'è che Worth capace di farti un abito presentabile.

— Grazie, me ne ricorderò.

— Non vi rattristate se lasciate vostro padre a Napoli: — disse la contessina Wanderhout: — anch'io soffersi lasciando la mia famiglia ed il mio paese. Fatevi lieta nell'amore del vostro sposo, come io ho fatto.

— Seguirò il vostro consiglio, mia buona amica.

La sala si vuotava. Pochi uomini ancora; di signore solo la principessa di Sciacca, la duchessa di Melito e la contessa Giulia Scheggi.

— Ti sei rinfrancata? — chiese Beatrice a Giulia, come se la fa accostata.

— Sì, Beatrice mia. Che vuoi? Non ho potuto dominarmi. Ora me ne vado. Lascia però che ti faccia un'altra domanda: Sarai tu felice?

— Ma sì, ma sì, te lo ripeto. Perchè non dovrei esserlo?

— Ohimè! l'avvenire è una ignota, — esclamò Giulia ricadendo nelle sue fantasticherie. — Ma non voglio rattristarti. Divertiti, torna presto. Tuo padre sarà desolato e triste senza di te.

— Lo credi?

— Ma certo! Ritorna, ritorna presto.

— Vedremo. È Marcello che decide.

E si baciarono due o tre volte, mentre Giulia si rasciugava le lagrimette che ricomparivano.

— Siate felici lungamente, Beatrice, — disse la duchessa di Melito, con la sua voce dolce. — Amate vostro marito efficacemente, entrate nella sua vita in tal modo che mai, mai gli sorrida l'idea di abbandonarla. Noi donne non ci pentiamo mai di aver troppo amato, ci pentiamo di aver amato troppo poco.

Beatrice restò alquanto pensosa. Un'ombra le oscurava il volto.

— Credo di poter fare il mio dovere, — rispose poi, quasi decisa.

— Sono stata al matrimonio di vostra madre, della mia buona Luisa, — disse la principessa di Sciacca. — Io spero che dal cielo essa sia contenta di questo giorno.

— Lo spero, lo spero anch'io, — balbettò Beatrice impallidendo, mentre le sue palpebre battevano due o tre volte.

— Non credo aver fatto male a nominarla, — soggiunse la principessa. — Pensate a lei spesso. Essa vi amava molto; mi parlava sempre di voi. Essa vi guidi. Siate virtuosa e felice.

— Grazie a voi, signora, — mormorò Beatrice.

∴

Infine la sala era deserta. Mario era uscito ad accompagnare il duca di Rivela che era andato via l'ultimo. Distratto, assorbito in un'idea, Marcello rimaneva fermo al suo posto, aspettando ancora, senza accorgersi della sala vuota.

— Siete stanco? — gli chiese Beatrice, appressandogli ed offrendogli una sedia.

Egli si scosse, si sedette macchinalmente, passò la mano sulla fronte, e sempre preoccupato, rispose:

— Sì, un poco. La giornata è stata faticosa.

Ella era ritta presso di lui, nel suo abito candido, con le guancie accalorate, il mazzetto del petto quasi disfatto, una rosellina bianca che si sfogliava. Marcello si perdeva da capo a contemplarla, con lo sguardo assiduo e fitto dell'amore. Così, soli, vicini, pareva che col loro gruppo avessero scemata la vastità imponente del salone. Sembrava un salottino bianco, caldo e recondito. Un silenzio benevolo li avvolgeva. Ella si chinò lentamente, quasi volesse mormorargli una confidenza.

— Grazie dei vostri doni, Marcello. Sono stupendi.

Fu allora solo che egli si accorse di stare seduto, dinanzi a sua moglie in piedi. Si rizzò, le prese la mano nuda e bellissima, gliela baciò lungamente, dicendole:

— Vi sono grato, Beatrice, di avere accettato il mio amore ed il mio nome.

Ella inarcò appena le sopracciglia:

— Il nome dei Sangiorgio vale quello dei Revertera, Marcello.

IV.

Dietro ai cristalli della carrozza fuggiva la riviera di Chiaia con le sue eleganti palazzine, non molto alte, senza botteghe, coi suoi grandi alberghi dalle stanze da pranzo sfolgoranti di luce, con la striscia nera come l'inchiostro che mettono a destra gli alberi della Villa; sorgeva e si dileguava la strada di Chiaia stretta, erta, coi ricchi negozi di mode, dove le graziose fanciulle che vi lavorano, sogguardano i passanti attraverso le vetrine; appariva e spariva, silenzioso e quieto, il palazzo Reale; appariva e spariva il teatro San Carlo, massiccio, grigio, dal portico oscuro; scivolava la via del Molo sporca, chiassosa, rossa di fanmalle; fuggiva, fuggiva la via Marina, con gli uffici di assicurazioni marittime sbarrati, la gran dogana chiusa e muta, col nauseante odore del suo mare mercantile, un mare odioso a fondo di carbone. Nella carrozza si parlava poco; per intervalli taceva la conversazione. Mario sedeva accanto a sua figlia, dandole la destra; Marcello sedeva dirimpetto ad essa. Il duca Revertera aveva fumato due o tre sigarette, lasciando andare il fumo dalla portiera aperta; aveva tentato di rialzare il discorso che rovinava da tutte le parti, aveva sbirciato un poco sulle figure del corteo matrimoniale, sulla gravità del duca di Rivela, ma le sue parole non trovavano eco nei due giovani. Pareva che essi si compiacessero di quel silenzio. Beatrice, nel suo angolo, appoggiava la testa sul drappo della carrozza. Nella penombra, Marcello fissava sua moglie, sentendo ogni tanto posarsi su di lui il tranquillo sguardo di Beatrice.

— Hai tu la lista degli alberghi a cui abbiamo telegrafato? — chiese Mario a Marcello.

— Sì, la ho qui, nel taccuino.

— Voleva dire, — aggiunse Mario Revertera, senza rivolgersi a nessuno dei due, — voleva dire che la via Helder a Parigi sarà troppo rumorosa per noi.

— Quando si viene da Napoli, nulla è rumoroso — rispose Beatrice.

— Infatti... — approvò il padre senza trovar altro da dire.

Di nuovo vi fu silenzio. Il ginocchio di Marcello sfiorava la morbida gonna di lana di Beatrice e da quel contatto così piccolo, egli sentiva un brivido lento, doloroso e dolce, qualche cosa di acuto che lo faceva lagrimare; attratto invincibilmente, si chinò verso di lei, desciato di non poterne vedere il volto, come se dubitasse trovare un'altra donna al suo posto. Il volto di Beatrice, in quell'angolo, somigliava una ovalità bianca ed immobile. Marcello si rigettò indietro, dominato un'altra volta da quell'acre sentimento di antipatia, di odio che rinasceva sempre in lui e che era il tormento, il castigo del suo amore.

Ma al duca Revertera spiaceva ognora più quel silenzio imbarazzante. Gli pareva di farci una poco brillante figura. Da capo si dette a ricercare un altro soggetto di discorso.

— A Roma vi fermerete al ritorno? — chiese rivolgendosi, come al solito, all'oscurità.

— Come desidera Beatrice, — rispose Marcello, e stette aspettando anch'esso la risposta.

— Io fo quel che vuole Marcello, — disse ella con pari cortesia, senza interesse.

— Se vi trattenete a Parigi, vi raggiungo, — riprese Mario con trasporto, — ho qualche buon amico colà.

— Anche la Fanny Zurlo ha promesso di venire, — disse la figliuola, aludendo altra risposta.

E chinò la testa al cristallo della portiera per guardare l'arco del Carmine passato allora allora. Continuò a guardare fuori la lunga via della ferrovia che a quell'ora sembra un deserto, il giardinetto con la fontana tutta bianca dove sorge la statua della Sirena napolitana, la Sirena antica, il cui formosissimo corpo termina in una volgare coda di gallina, immagine della bella, poetica e triviale città; il grande edificio della stazione centrale, somigliante ad un casolare abbandonato, ad una fabbrica di cui sia fallito il padrone, un edificio troppo vasto, troppo vuoto, troppo muto, con una malinconia strana da ciclope, il cui unico occhio infiammato era l'orologio della facciata.

(continua) MATILDE SERAO.

Proprietà letteraria.

× **Bottesini al 43° Concerto.** — Avrà pure da riuscire lo splendidissimo fra gli splendidi della serie il concerto di domani. Il nostro annunzio di ieri ha già fatto accorrere una moltitudine di buongustai a procurarsi il modo di assistervi. Resto domani chi arriverà primo al teatro Vittorio Emanuele, chè gli inviti esauriti non saranno proprio i beati. Ma sarà un'altra bella prova di simpatia del pubblico torinese al Bottesini.

Egli da mezzo secolo nei paesi che già abbiamo nominati spiegherà anche una volta il suo straordinario valore artistico e darà una ragione di più, per chi non lo sapesse ancora, perchè egli sia il prediletto dei musici di Torino.

Bottesini chiuderà la serie dei Concerti popolari di questa stagione.

Si poteva desiderare migliore chiusura?

× **Concerto Palumbo.** — Ieri sera al teatro D'Angennes se il pubblico accorse era scarso, troppo scarso di numero, in compenso era composto di veri buongustai. Il Palumbo fu ad ogni pezzo applauditissimo; egli è infatti un pianista di gran forniture.

Nitido e brillante nei passi d'agilità, è altrettanto franco, disinvolto e sicuro nei salti e nei passi di bravura.

Egli ha fatto grande impressione, specialmente nella *fuga* del Porpora e nella *polonese* del Moszowski. Nell'interpretazione degli autori se non è forse sempre indiscutibilmente esatto, ciò dipende da un modo di sentire a lui personale, cosa inevitabile in un artista pari suo. Ma ad ogni modo non gli si potrebbe certamente rimproverare mai la mancanza d'intelligenza, nè anche solo colpe di esagerazione o di manierismo.

Ripariemo di lui a miglior agio nella Rassegna musicale, ed intanto mentre mandiamo all'egregio Palumbo le nostre congratulazioni pel brillante successo di ieri sera, lo esortiamo a dare prossimamente un altro concerto, affinchè, ora ch'egli ha potuto così affermarsi in una ridotta, molto maggiore possa essere il numero di coloro che gli tributino quegli applausi di cui è così meritevole.

G. B.

× **Teatro Regio.** — Questa sera benefiziata di Ernesto Rossi.

Si rappresenterà la *Francesca da Rimini*, di Silvio Pellico, e dopo la tragedia l'illustre tragico declamerà il canto 28° dell'*Inferno*, di Dante.

Chiuderà lo spettacolo la farsa: *Attenne l'infanticida*.

Il nome del Rossi non ha bisogno di richiamo.

× **Teatro Carignano.** — Un teatro splendidissimo ieri sera e forse uno dei più belli della stagione.

Il nome di Claudio Leigheb ed il programma dello spettacolo avevano prodotto grande attrazione... Alle 8 1/4 quasi quasi non si poteva più entrare in platea.

Alle 8 1/2 il cuore del simpaticissimo artista doveva battere forte forte. Infatti appena il Leigheb è comparso sulla scena, il pubblico lo ha accolto con tali e tanti applausi che egli ha dovuto venire alla ribalta parecchie volte per ringraziare...

Ma vediamo com'è intesto *Amore in parrucca*, di Giacinto Gallina. Due giovani si amano, si devono sposare, ma per esperimentare meglio fino a qual punto arriva il loro amore, si canzonano a vicenda, fingendosi calvi come una palla da bigliardo.

Lo scherzo ha fine col matrimonio desiderato tanto dall'uno come dall'altro da parecchio tempo.

Il lavoretto del Gallina è breve, è grazioso ed ha un altro bellissimo pregio: quello di divertire immensamente.

Il Leigheb, la sig^a Miglietti Leigheb ed il Colombari l'hanno resituato benissimo.

Le altre due commedie: *Lo Sfortito*, di Bayard, e *Nessuno va al campo*, di Paolo Ferrari, hanno fatto scoppiar dalle risa. Il bravo Leigheb ha interpretato le sue faticose parti in modo inappuntabile, senza mai trascendere, senza mai esagerare.

× **Teatro Gerbino.** — La Compagnia Monti esporrà stasera per la prima volta al teatro di via Maria Vittoria, la commedia greca in un prologo e tre atti, di Felice Cavallotti: *La sposa di Menelik*.

× *Le edizzande di Sorrento.* — Rammentiamo che stasera verrà riprodotta al teatro Vittorio Emanuele la giocosa opera del maestro E. Usiglio: *Le edizzande di Sorrento*, interpretata dalla signora Rosa e Levi, e dai signori Cucciatti, Celestini, Ghini ed altro artista.

× **Teatro Balbo.** — Domenica 25, comincierà la sua recite a questo teatro la Compagnia napolitana comico-cantante, nuova per Torino, diretta dall'artista Edoardo Scarpetta.

Il personale artistico è così composto:

Brillo *Scioscianmmocca*, Edoardo Scarpetta — Caratterista, Salvatore De Cesare — Guappo napolitano, Giovanni Spinelli — Servetta napolitana, Adelaide Schiano — Brillo barlotto, Luigi De Santo — Altro caratterista, Pasquale Rubino — Prima donna ingenua, Anna Spinelli — Caratterista comica, Adelaide Agolini — Primo amoroso, Giuseppe Della Donne — Maschera del *Pulcinella*, Cesare Teodoro.

Uomini: Giuseppe Rivoli, Giuseppe Rubino, Armando Luna, Misel Scarpetta, Luigi Mauro.

Donne: Gilda Scarpetta, Adelaide Moscatano, Adele Luna, Ernestina Schiano, Rosa De Filippo.

Verranno rappresentate nella breve stagione le seguenti nuove produzioni:

La prima d'amore (di E. Scarpetta) — *Na sputà sciclo che ufficeia te torna* (di Marulli) — *La palommella* (di A. Petito) — *Na persona respluta* (di E. Scarpetta) — *Na sunnata arraggiuso* (di C. Gnarini) — *La fortuna de Pulicinella* (di P. Altavilla) — *Na bizzoca fauzaria* (di A. Petito) — *La matrimmonia de Don Felice Scioscianmmocca* (di E. Scarpetta) — *Na portafoglio ricco e n'auto pezzente* (dello stesso) — *Commedia in Commedia* (dello stesso) — *Li commediante* (vaudeville di E. Scarpetta) — *Li pisciavrinole* (vaudeville dello stesso).

La Compagnia napolitana si fermerà a Torino fino al dì 8 giugno.

Il giorno 9 il teatro verrà occupato dalla Compagnia di operette e fiabe del dottore Scalvini.

× **Musica al pubblico.** — Domenica 25 corrente, dalle ore 5 alla 7 avranno luogo i seguenti servizi di musiche:

Sul controviale del corso Duca di Genova, musica del presidio;

Sul pianale a sinistra del *Châlet*-Caffè al giardino del Valentino, musica municipale, col seguente programma:

1. Marcia.
2. Sinfonia nell'opera *Xerxes*, Herrid.
3. Valtz *Rêve des Bois*, Waldteufel.
4. Fantasia nell'opera *Rigoletto*, Sangiorgi.
5. Mazurka, Di Pamparato.
6. Finale dell'opera *L'Ebreo*, Apolloni.
7. Galop *Bavardage*, Strauss.

Spettacoli d'oggi.

Regio, o. 8 1/2. — *Francesca da Rimini* — *I serpenti* (declamazione) — *Attenne l'infanticida* — Serata d'onore dell'artista Ernesto Rossi.

Carignano, o. 8 1/2 — flestera 1) — *Le donne curiose* — *Il buon vino non vuole frasca.*

Vittorio, o. 8 1/4. — *Le edizzande di Sorrento*, opera.

Gerbino, o. 8 1/2. — *La sposa di Menelik* — *Il formaio e le cuatrice.*

Alfieri, o. 8 1/2. — *Nabucco*, opera — *Pietro Micca*, ballo.

Arena. — Riposo.

Gran Caffè-Teatro dell'Esposizione, via Assietta e Corso Siccardi. Ogni giorno due rappresentazioni di prosa e canto, la 1ª alle ore 4, la 2ª alle ore 8 pom.

Gabinetto ottico-fotografico. — Galleria Carrera, via Principe Amedeo (già d'Angennes) *Il giro del mondo*, aperto dalle ore 11 ant. alle 11 pom.

Museo artistico storico plastico di L. Veltée. — Corso Vitt. Em. e angolo via Parini, aperto dalle 10 ant. alle 10 pom.

CRONACA

22 maggio.

Taccuino pel pubblico. — Trattenimenti e spettacoli odierni:

Dalle 9 ant. alle 12 merid., e dalle 2 alle 8 pom. Tiro a segno al Valentino.

Dalle 10 ant. alle 5 pom. Esposizioni di Belle Arti antiche e moderne, vecchia Piazza d'Armi e via della Zecca.

Dall'1 alle 5 pom. Esposizione gratuita di oggetti per la lotteria a benefizio delle *Protette di San Giuseppe*. Galleria Subalpina, piano superiore.

Ore 8 1/2 sera. Beneficiata del tragico Ernesto Rossi al teatro Regio.

— Prima rappresentazione della *Sposa di Menelik*, di Cavallotti al teatro Gerbino.

— Prima rappresentazione delle *Edizzande di Sorrento* al teatro Vittorio Emanuele.

Deliberazioni della Giunta municipale *nelle sedute* 5, 15 e 19 *maggio* 1880.

1. Si ha comunicazione dei risultati finora ottenuti dall'invito fattosi col manifesto del 31 marzo 1880 ai proprietari per opere di restauro e di ripulimento alle case.

2. Si fa riserva di riferire intorno agli acciamenti fattisi per costruzione di marciapiedi ed altre opere obbligatorie.

3. Si partecipa il compimento delle opere di allacciamento di acque in terreni di proprietà del Municipio a destra della Stura per canaletto alla derivazione della Ceronda, con risultati soddisfacentissimi.

4. Si approva il capitolato per le opere di adattamento dei locali inservienti agli uffizi municipali e per l'esecuzione del progetto di ampliamento nell'ala per la adunanza del Consiglio comunale con sede adatta pel pubblico e per la stampa.

5. Si rende conto della 92ª Esposizione di fiori, ortaggi e frutta, utensili e costruzioni di giardinaggio: dell'esito ottenutosi malgrado il cattivo tempo, e principalmente del numero e merito degli espositori, a cui vennero il 12 corr. distribuiti i premii, e del numero dei visitatori a pagamento, che ascendettero i 16 mila.

6. Fa comunicazione di un ordine del giorno in cui il Sindaco, reso omaggio alla collaborazione dei colleghi assessori nelle recenti straordinarie circostanze, commenda lo zelo spiegato da tutti gli Uffici municipali e specialmente da quelli che vi hanno avuto maggior parte.

7. Secondo il parere della Commissione giudicatrice nel concorso al premio di lire 4000 per lettura popolare sulla vita del re Vittorio Emanuele II, deliberò non essere luogo al conferimento del premio ad alcuno dei 23 manoscritti presentati.

8. Udito il parere di apposita Commissione istituita con aggiunta al Comitato del Museo civico per l'Arte moderna sulla scelta di opere d'arte fra quelle ammesse all'Esposizione nazionale, approva l'acquisto del quadro *Deposizione di Papa Silverio*, opera di Cesare Maccari di Roma, e della scultura *Eulalia cristiana*, opera di Emilio Franceschi di Napoli.

9. Autorizza il Sindaco a fare concessione del Foro frumentario ed altre analoghe a favore della Società dei sott'ufficiali e soldati in ritiro, per la solennità ch'essa si propone di celebrare in occasione della festa dello Statuto, con invito di altre Società pel decennio della sua fondazione.

10. Stabilì le opere di canalizzazione e di sistemazione via a. rimosta da eseguirsi nel corrente anno, distribuite in modo eguale fra le varie parti della città che maggiormente ne abbisognano.

11. Autorizzò il proprietario del Caffè Romano in piazza Castello a costruire nell'angolo dei portici, in sostituzione dei bracceoli, un padiglione di ferro e vetro, che lascierà libera tutta l'area interna del portico.

Quistione elettorale. — Un elettore di un Collegio del Piemonte ci scrive che domenica scorsa in una sezione del suo Collegio elettorale fu dibattuta una questione che può avere non poca importanza.

Si trattava di decidere se quando la legge elettorale 17 dicembre 1860 all'art. 81 prescrive che la tavola o cui siede l'ufficio elettorale debba essere disposta in modo che gli elettori possano girarvi attorno durante la votazione, tale disposizione debba o no intendersi nel senso che ogni elettore abbia diritto di leggere le schede che vengono estratte dall'urna.

Naturalmente, si parlò molto pro e contro, ma poi la questione la si lasciò insoluta.

Ora l'elettore vorrebbe sapere come la pensiamo noi.

È una questione che evidentemente crediamo non sia ancora stata risolta fra noi; ma considerando non tanto la lettera quanto lo spirito della nostra legge elettorale, non esitiamo a rispondere di sì.

E difatti, quale fu l'intento della legge nello stabilire la prescrizione della tavola ecc. di poter girare attorno? Quale fu l'intento della legge nello stabilire tante altre norme, come quella che nessuno possa entrare nella sala se non è elettore, che nessuno possa entrare nella sala elettorale armato, che la scheda si debba scrivere nella sala stessa in cui si procede alla votazione, che dagli scrutatori si debba constatare il nome o la qualità di ciascun votante, che la lettura dei nomi si faccia ad alta voce, e che i bollettini siano resi in presenza del Collegio elettorale?

Evidentemente, l'intento della legge non è che quello di assicurare per quanto stava in lei la libertà e la sincerità del voto.

E la prescrizione della legge che il tavolo sia libero, e tutte le altre, sarebbero vane se ciascun elettore non potesse di per sè controllare la sincerità o meno del nome che viene proclamato dallo scrutatore.

Si cadrebbe, volendo sostenere l'opinione contraria, nell'assurdo che la legge, dopo aver posto tante norme a guarentigia della sincerità del voto, lasci poi al possibile arbitrio di scrutatori di mala fede di rendere vane a loro talento tutte quelle cautele.

È cosa d'altronde che si fa costantemente in occasione di elezioni, nè, per quanto sappiamo noi, la Giunta delle elezioni o la Camera dei deputati ebbe mai a censurare una massima opposta.

Anniversario della morte di Alessandro Manzoni. — Domenica, 23, si commemorerà a Milano l'anniversario della morte di quel grande che fu Alessandro Manzoni. In piazza Belgioioso il corpo di musica, che porta il di lui nome, suonerà vari pezzi musicali. Il pubblico sarà ammesso a visitare la casa dell'illustre poeta.

A proposito del Manzoni, scrive il *Secolo* che suo figlio Enrico ha pubblicato un opuscolo, propugnando con copia di ottime ragioni l'idea che il monumento al padre abbia a sorgere nella piazza Belgioioso e non altrove.

Monumento a benefattori. — Ci scrivono con preghiera di pubblicare:

Chi s'interessa per le belle arti congiunte alla pubblica beneficenza, può ammirare la magnifica statua in marmo rappresentante il fu cav. Paolo Catone, scoperta ed inaugurata in questi ultimi giorni, opera dell'egregio scultore comm. Dini, eretta per ordine della Direzione del R. Ospizio generale di Carità nella piccola piazza interna avanti alla chiesa del pio luogo, accanto all'altra, non meno pregevole, dell'esimio Giuseppe Cenni, in memoria del generoso uomo che, con legato di ragguardevole somma, volle lasciare perpetuo ricordo del suo affetto verso i poveri.

Trasferimento di funzionari. — L'ispettore di P. S., cav. Courtial, è stato da Torino trasferito alla questura di Bologna. La nostra città perde in lui un onesto e solerte funzionario.

Villa di passaggio a Torino. — È stato di passaggio per la nostra città il ministro di grazia e giustizia, on. Villa. Egli si è recato per affari a Valfenera e tornerà presto a Roma.

Cronaca bianca. — I fratelli Caffarati, liquoristi in piazza Castello, angolo Doragrossa, rinvennero giorni sono una busta con lettere ed un biglietto da L. 500.

I bravi esercenti si fecero premura di mandare il proprietario e di restituirgli la busta col denaro rinvenuto senza voler accettare ricompensa alcuna.

Azione commendevolissima.

Rinvenimento d'oggetti. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale due orologi a *remontoir*, uno dei quali con catenella, due cicendoli con cicche di capelli ed un temperino; verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazie toccate a bambini. — In via S. Tommaso, nel pomeriggio di ieri, accaddero disgrazie a due bambini.

Uno di essi, una ragazzina sui 4 anni, battolcandosi cadde e fu colpita dal cancello di una pompa sulla quale giocava, ed ebbe rotto un braccio.

Un ragazzo di circa 6 anni, Pietro Poggiano, colpito da male improvviso, cadde fuori di sensi. Giuseppe Baldissone, una brava guardia municipale, lo rialzò e vedendo che dai bottegai vicini era respinto come sospetto di essere epilettico, se lo prese fra le braccia e lo portò alla vicina farmacia Graner, dove ebbe affettuosi e validi soccorsi.

Lo riporto poi ai suoi parenti.

Non possiamo che dar lode, e lode grandissima, al signor Graner, ed alla guardia Baldissone che fece assai più di quello che il regolamento gli prescrivava. Qual povero ragazzino trovò fra le di lui braccia un amplesso di padre.

*** *Una bella operazione.* — La scorsa notte tre guardie di P. S. della Questura centrale, vestite in borghese e comandate dall'attivo brigadiere Odone, pattugliando la via Po si accorsero che nel negozio del signor Berthet si erano introdotti dei ladri.

Gli agenti penetrarono con molta circospezione nel negozio dal cortile di via della Zecca ed ebbero la soddisfazione di sorprendere tre bricconi mentre esportavano molti oggetti d'oro e d'argento. Intimarono ad essi l'arresto, ma due fuggirono sparando colpi di rivoltella e di pistola.

Ingaggiò da due guardie, impegnarono una lotta. Uno fu possibile arrestarlo. Il malfattore era atteso fuori da una giovane sui 20 anni, che dev'essere la sua amante. Tre signori, presenti al fatto, non si mossero, e avevano forse le loro buone ragioni.

Le guardie si comportarono valorosamente. I due arrestati sono tristi soggetti del borgo Vanchiglia che ebbero già il battesimo di reclusione per furti, ammonizione, associazione di malfattori, ecc.

Essi si chiamano Vittorio e Guido fratelli Parigi, da Camerano d'Asti, uno d'anni 25, l'altro di 20.

Furono ad essi sequestrati 37 *remontoirs* d'oro, braccialetti, ecc., trapani, pistole, pali di ferro, ecc.

Brava davvero la guardia!

*** *Omicidio.* — La guardia arrestavano pure la scorsa notte certo B. C., d'anni 20, da Aprè, domiciliato a Genzano, perchè colpito da mandato di cattura dal Tribunale di Susa per omicidio di Camerotta G.

*** *Arrestati:* 8 per oziosità, 3 per sospetti e 7 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 20 *maggio.*

Nascite 15, cioè: maschi 11, femmine 4.

Matrimoni celebrati. — Avv. Sella Gio. Batt. con Bellingeri Ferdinanda — Rossi Maurizio con Quaglia Maria — Zocco Federico con Perego Sabina.

Morti. — Pacchetto Antonio, d'anni 79, di Camiana, frate Valeriano — Massa Liborio, id. 83, di Novi Ligure, tornitore — Cornaglia Paolo, id. 7, di Torino — Soggetto Barnaba Giovanni Antonio, id. 70, di Camerano Casasco, negoziante — Benedicenti avv. Giuseppe, id. 59, di Torino, ragioniere capo dell'Economato in ritiro — Monticelli avv. Giuseppe, id. 69, di Torino, presidente di Tribunale in ritiro — Pagella Teresa nata Balbis, id. 64, di Sale — Ovalle Teresa nata Dagna, id. 81, di Racconigi — Fraggia Annina, id. 14, di Torino — Garena Giuseppe, id. 43, di Torino, lavandaio — Genre Domenico, id. 85, di Ostana, mercialo — Tosco Teresa, id. 47, di Carignano, sarta — Dal Negro Giuseppe, id. 66, di Udine, pittore — Magnone Margherita, id. 41, di Carpanetto — Piazza Giuseppe, id. 55, di Torino, mercialo — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo 20, *di cui a domicilio* 14, *negli ospedali* 5, *non residenti in questo comune* 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 21 *maggio* 1880.

Altezza sul mar. in mil. Barom. a 0° di temperatura.	Temp. centig. alle 9 di sera (in gr. cent.)	Tensione del vapore in millimetri.	Umidità relativa sat.	Vento.	Stato atmosferico.
9 a. 733,5	+11,5	8,9	68	calma	n. p. s.
9 a. 732,9	+10,3	6,8	55	calma	sereno
12 m. 732,5	+15,5	7,1	53	N d.	sereno
3 p. 731,9	+18,2	7,0	44	SO d.	sereno
6 p. 731,7	+15,9	7,3	45	calma	sereno
9 p. 731,2	+15,6	9,7	70	calma	q. ser.

Temperatura estrema ai Nordi fra gradi centesimali: Minima +9,5 Massima +20,1

Acq. cad. mill. 0,0. Min. notte 22 magg. +10,3.

Bollettino astronomico (*tempo med. di Roma*) 23 maggio — Nascere del *Sole* 4,42. Passaggio al meridiano 0,10. Tramonto 7,49. Nascere della *Luna* 7,25 sera. Passaggio al merid. 11,54 sera. Tramonto 3,38 matt. Giorno della Luna 16ª.

Temperature estreme notate all'Orto botanico al Valentino il 22 maggio 1880.

Temperatura minima di questa matt. +18°0
id. massima di ieri +28°9

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 20 maggio — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 3, m. 50 p.

Il barometro è salito da 2 a 3 mm. nella Sicilia occidentale, nella Sardegna, al nord ed al centro della Penisola, ed è quasi stazionario nel resto d'Italia. Nel Piemonte e nel Veneto segna 760 mm., al Capo Lenga ed a Catania, 754. Soffiano venti freschi o forti del 4° e del 1° quadrante, fortissimi sulle coste Venete ed al golfo di Adriano, di libeccio fortissimo al Gargano. Il mare è grosso ed agitato nell'Adriatico sulle coste del nord, nella Sardegna, dalla Palmaria a Livorno ed a Portoempedocle. Il cielo è piovoso nelle Marche, a Civitavecchia e nel golfo di Napoli, è coperto a Firenze, a Roma ed a Portotorres, ed è nuvoloso altrove. Le pressioni sono aumentate pure da 2 a 6 mm. nell'Austria. Vento di levante fresco e forte nella Dalmazia e nell'Istria.

Sono sempre probabili venti forti con burrasche al centro ed al sud; il tempo accenna altrove a graduali miglioramenti.

Temperature estreme osservate in *Europa ed Africa il 18 maggio 1880.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	2.0	-3.0	Bordeaux	25.6	12.5
Stockolma	7.0	0.0	Lione	22.1	10.0
Christiansund	9.0	5.0	Nizza	22.3	15.5
Copenaghen	10.0	9.0	Madrid	20.8	8.5
Jakess (Ir.)	20.0	7.8	Lisbona	18.0	12.0
Yarmouth	10.8	5.7	Trieste	25.0	18.0
Bruxelles	16.4	4.1	Torino	19.3	14.5
Amburgo	14.0	2.0	Moncalieri	23.0	14.3
Cassel	16.0	4.0	Firenze	26.0	14.0
Breslavia	11.0	2.0	Roma	25.5	15.3
Crocovia	19.0	3.0	Napoli	25.0	18.0
Vienna	18.0	7.0	Palermo	28.0	17.0
Pietroburgo	21.0	11.0	Costantinopoli	"	"
Berna	19.6	8.7	Algeri	24.0	8.0
Parigi	19.3	6.3	Tunisi	30.0	7.0
			Malaga	25.0	12.0

Temperatura della Russia: A Odessa +11°6, a Mosca +5°5, a Pietroburgo —0°6 e ad Arkangel —2°2.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Elezioni politiche

ALL'URNA!

Elettori liberali, accorrete tutti all'arma e deponete la vostra scheda.

La causa che si è dibattuta in questi giorni è così grande che è necessario un giudizio nazionale, e quanto giudizio sarà tanto più imponente quanto maggiore sarà il numero dei votanti.

***

Elettori, accorrete all'urna. Mille volte s'è ripetuto che non v'è dovere senza diritto. È non meno giusto il dire che non v'è diritto senza dovere.

Se non votate, siete indegni della qualità di elettori. Se non votate, non avete il diritto di lagnarvi o di sollevar pretese.

Montesquieu diceva che un Paese finisce sempre per avere il Governo che si merita.

Elettori, il Governo lo fate voi. Se votate bene, l'avrete buono; se votate male, l'avrete cattivo; se non votate, non avrete nè il bene, nè il male; avrete l'indifferenza, l'impotenza.

***

In questo momento trattasi appunto di impedire l'impotenza della Sinistra facendo la maggioranza di una abbastanza forte da poter vincere senza nociva alleanza.

Elettori liberali, fate potente questa maggioranza e votate veramente in riforme.

Se così non farete, non avrete il diritto di pretendere dai vostri eletti più di quello che potranno dare.

I BALLOTTAGGI DI TORINO.

1° Collegio.

Il marchese Tommaso Della Marmora è un bel nome, non è un buon deputato; egli stesso accusa debolezza di salute ed altre occupazioni in Torino che non gli permettono di assistere alla Camera e di esserne assiduo rappresentante.

A far fede di quanto dice chiamò la testimonianza dei rendiconti del Parlamento.

E **cinquemila seicentocinque** pagine *di questi resoconti parlamentari fanno fede che durante tutto il tempo che fu deputato, il marchese La Marmora* **non ha mai preso parte ad una sola discussione;**

non ha mai aperto bocca una sola volta su qualche argomento;

non ha mai lasciato comparire il suo nome, nemmeno per causa d'una interruzione biasimabile, nei resoconti del Parlamento;

non abbiamo trovato neppure due righe di relazione che portasse in firma il suo rispettabile nome.

Ciò prova non solo che il La Marmora non è un oratore, ma prova ancora che non è un lavoratore, nè un deputato capace; che non godette nessuna stima come deputato nè presso i suoi, nè presso gli avversari.

Il marchese La Marmora non si occupò mai degli interessi della Nazione; si occupò solo qualche volta dell'interesse del partito. Difatti votò solo contro il Ministero Depretis e quello Cairoli; mancò sempre quando si trattava di votare pro o contro il macinato.

Il marchese La Marmora non fu assiduo: diffatti, come dimisse, mancò a parecchie delle più importanti votazioni, e nel luglio del 1879, tre mesi dopo che s'era presentato alla Camera, forse accortosi che la deputazione non era cosa per lui, chiese il suo congedo.

Quando i moderati ci amenticano con prove alla mano — e non ce ne sole cianche — tutto questo, noi allora potremo ardere che il La Marmora è un bel nome e un buon candidato.

Ma finchè non ci offrono queste prove continuiamo a dire che il marchese Tommaso Della Marmora è, senza merito suo, un bel nome; ma per merito suo non è nè un oratore, nè un lavoratore, nè un'intelligenza politica, nè un deputato capace, nè meno un deputato assiduo.

Che se qualche elettore del primo Collegio vuole portare il La Marmora perchè ha un *bel nome*, ricordiamo:

che l'organo dei moderati stesso ha pubblicato che è *ora di finirla di portare sugli scudi il tale o il tal altro non per meriti proprii, ma per quelli degli avi* — e qui non si tratta nemmeno di avi, ma puramente di ascendenti collaterali;

che se si vuol portare dei bei nomi, non abbiamo in Torino anche degli altri non meno illustri e anche oggi un po' più meritevoli per valor proprio e per qualità personali;

che infine il bel nome dei La Marmora fortunatamente è già scritto nelle pagine della storia per non morire più mai, e vivrà là più durevolmente che non appiccicato alle spalle del marchese Tommaso.

Dopo tutto ciò e dopo le prove favorite dal marchese La Marmora, che noi abbiamo volentieri accettate e lealmente spiegate, ci pare che la candidatura La Marmora non solo non è più sostenibile, ma non è più nemmeno seria.

Gli elettori del 1° Collegio di Torino provvederanno adunque al decoro della loro rappresentanza lasciando in disparte il marchese Tommaso La Marmora, ma eleggendo in sua vece il commend. **Camillo Ferrati** che per lo meno ha mostrato di sapere e volere lavorare, è una intelligenza spiccata, ed ha rinunciato alla cattedra per assistere assiduamente ai lavori parlamentari.

2° Collegio.

Sono di fronte Giovanni Lanza, *già eletto*, e giustamente, *a Casale*, il quale

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) maggio 20 21
FARINE 6 m. pel — (Tolla) 67 50 68 —
» per giugno » 66 25 66 50
» per luglio-ag. » 62 25 62 50
» pei 4 mesi ultimi » 67 25 67 25
ZURIGO, c. 68 10 (1) » 68 75 68 —
» » 72 » 64 25 65 —
» disco 0 » 67 75 67 75
» rialzo merlo » 164 — 164 —

LIVERPOOL, 21

COTONI — Vendita generale, balle 7000, di cui per 3 speculazione 1000 e per la consumazione 6000.

Mercato calmo

Importazione della giornata 8000

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 34000, di cui per la speculazione 2000, per la esportazione 3000 e per la consumazione 29000.

Import. della settimana, balle 52,000
Deposito . . . . » 787,000

Prezzi delle diverse qualità:

AMERICANI — Middl. Uplands 6 13/16
» — Nuova Orleans 6 14/16
EGIZIANI — 7
INDIANI — Broach
» — Oomrawe 5 2/16
SMIRNE —
BRASILIANI — Pernambuco 6 15/16
» — Kurrachee 7
» — Dhollt, Middl. 5 14/16
» — Maccio 7
» — Bahia
BENGALA —

HAVRE, 21

COTONI — Vendite balle 1100.

Mercato fermo.

Buona ripresa regolare.

HAVRE — Vendite n. 550.

Mercato debole

(1) questo prezzo s'intende sul 560 peso, tara perduta.

(2) Per 100 chil. netti con ristorno.

MARSIGLIA, 21

FRUMENTI — Tenera vecchia 11 75
» Varietà » 10 00

Mercato calmo

Tendenza a favore dei compratori.

Sistemazione della ferrovia di Torino
Bollettino del 21 maggio 1880.

Condizione	Operai	Metri	Peso
Addetti ai lavori	Organizzatori	16	1458 61
	Tronchi	»	» »
	Gregge	2	201 76
	Artieri diversi	»	» »
	Totale	18	1659 37
	Tot. del mese	179	
Addetti ai lavori	Organizzatori	11	1044 58
	Tronchi	2	46 07
	Gregge	»	» »
	Artieri diversi	»	» »
	Totale	13	1090 65
	Tot. del mese	303	
Operai assenti	Organizzatori	»	» »
	Tronchi	»	» »
	Gregge	»	» »
	Artieri diversi	»	» »
	Totale	»	» »
	Tot. del mese	21	

Situazione degli zuccheri sopra i dei principali mercati europei.

Deposito al 1° maggio.

	1879	1880
Olanda Q. ing.	75,000	35,000
Anversa »	38,000	10,000
Amburgo »	1,000	1,000
Trieste »	57,000	77,000
Havre »	44,000	40,000
Inghilterra »	2,918,000	3,953,000
Totale q. ing.	2,641,000	3,514,000

Importazioni in 4 mesi.

	1879	1880
In Olanda Q.	235,000	235,000
Ad Anversa »	126,000	102,000
Ad Amburgo »	980,000	1,280,000
A Trieste »	324,000	290,000
All'Havre »	70,000	14,000
In Inghilterra »	5,646,000	6,140,000
Quint.	7,599,000	8,071,000
Dep. 1° genn. »	2,168,000	3,130,000
Insieme Quint.	9,767,000	11,201,000
Dep. 1° magg. »	3,128,000	3,939,000
Con. in 4 m. Q.	6,639,000	7,228,000
Id. in apr. »	1,612,000	2,305,000
Arr. in apr. »	2,099,000	3,024,000

Fiere *occorrenti nella 1ª quindicina del mese di giugno* 1880:

1 Asti Casale d'Elsa *g.* 2, Fontanemore, Marciano, San Damiano di Cuneo.

2 Asola *g.* 2, Frassino, Monticello Rimbocchi, Padova, Scicliz.

3 Arcidosso, Gassino, Montaldo *g.* 2.

4 Carriglio, Donnaz, Marradi.

5 Correto Guidi, Chiusi, Fucecchio, Pratolungo, Siena *g.* 2.

6 Cottone, Greve, Roccanaxi, Sant'Piero a Sieve.

7 Bonanon, Corio, Gambolò *g.* 2, La Salle, Livorno Vercellese, Matelica, Mantania, Morozzo, Pamparato, Perosa Argentina, Pont Canavese, Ponte Stura, Roccalbegna, Sarnano, Sauze di Cesana, Saint-Vincent d'Aosta, Sestino, Vià.

8 Chiomonte, Grosseto, Lanzo, Luciniano, Luserna S. Giovanni.

9 Condove, Esta, Pieve Santo Stefano.

10 Montalcino, Quarguanto *g.* 3, Stroppo.

11 Asciano, Castel San Niccolò, Lari, Lilliano, Monte S. Giovanni, S. Germano Vercellese, Santa Sofia.

12 Chatillon, Padova *g.* 4, San Miniato.

13 Arcidosso, Castro Caro, Città della Pieve, Montorio al Vomano, Serano, Odmo, Pallerone, Torrita.

14 Caluso, Carrovenza, Challant, Lavriano, Matelica, Monteiglio, Saluzzo, Venasca, Villanova d'Asti.

15 Lasegno, Rassina.

16 Carrara, Masserano, Pomarance, Rocanati, S. Michele di Cuneo, Viola.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 17 al 22 magg.

Esce il listino dei prezzi per miria:

Quercia L.	0 47 a 0 51	med.	0 49
Faggio »	0 38 a 0 42	»	0 40
Noce »	0 37 a 0 38	»	0 38
Ontano »	0 34 a 0 42	»	0 39 1/2
Pioppo »	0 30 a 0 34	»	0 32

In tutto miria 14,200.

Fieno L. 1 00 a 1 15 media 1 07
Paglia » 0 66 a 0 80 » 0 72

In tutto mir. Fieno 8400, Paglia 4800.

SAVIGLIANO, 21 aprile. — Ecco il bollettino dei prezzi:

Frumento .	ettol. L.	27 26 a	27 89
Riso . . .	»	» 34 50 a	— —
Granoturco .	»	» 21 03 a	19 95
Segale . .	»	» 21 25 a	20 88
Vino 1° e 2° qual.	»	» 54 — a	48 —
Uova . a dozzina		» 0 65 a	0 50
Patate . . mir.		» 2 25 a	1 90
Legna forte .	»	» 0 24 a	0 20
Id. dolce .	»	» 0 20 a	0 18
Carbone .	»	» 1 10 a	1 —
Fieno . .	»	» 0 90 a	0 85
Paglia . .	»	» 0 66 a	0 65
Canapa . .	»	» — — a	— —

BORSA DI GENOVA — 21 maggio.

Rend. it.	93 40 a —	93 50 Cm.
Az. Banca Naz.	2345 —	Cm.
Az. Cred. Mobil. Ital	927 —	Cm.
Az. Ferr. Merid.	442 —	Cm.
Az. Regie Tabacchi	— —	— —
Francia Cons. 109 25	—	Cm. 109 25
Londra vista 27 18	—	Cm. 27 20
Oro da 21 87 a 21 93	- Sc. 8 0/0.	

BORSA DI MILANO — 21 maggio.

Rendita Italiana 5 0/0 cons.		93 55
Id.	Cm.	93 85
Azioni Banca Nazionale		2350 —
» Banca Lombarda		— —

Fiume.	19	20
Mobiliare	275 50	278 50
Lombarde	84 40	84 20
Banca Anglo-Aus.	134 50	135 50
Austriache	278 50	279 —
Banca Nazionale	857 —	855 —
Napoleoni d'oro	9 45 5	9 44

dopo questa elezione non la più confermata che opterà, se eletto, per Torino — « **Filiberto Fresoot**, uomo integerrimo, mente sana, parola facile, chiara e precisa, a cui anche qualche capoccia di Destra può invidiare la superiorità oratoria, nessuno può negare capacità e integrità esemplari.

Non togliete a Casale il suo deputato naturale; date a Torino un rappresentante rispettabilissimo ed egregio quale è l'avv. **Filiberto Fresoot.**

IV Collegio.

Gli elettori del 4° Collegio colla splendida dimostrazione data domenica scorsa al conte **Maffei** hanno dimostrato abbastanza in quale conto vogliano tenere la candidatura dei moderati e quale programma essi vogliano far trionfare.

E c'è ancora un'altra ragione importante per non ammettere al Parlamento deputati come il Tegas. Questi ha programma contraddicente apertamente nei punti essenziali ai programmi del Lanza e del Sella — l'abbiamo già più volte provato e dimostrato.

Tegas nel suo programma « *vuole* la « riforma tributaria *anche fino all'abo-* « *lizione del macinato*, ma non per so- « stituire questo balzello con altri altret- « tanto odiosi e vessaturii, bensì con « *grandi economie sull'esercito.* »

I moderati non fanno torgiversazioni: *queste sono le parole testuali* del programma del Tegas. E Lanza e Sella non vogliono assolutamente nè abolizione di macinato, nè riduzione delle spese per l'esercito, anzi ne vogliono l'aumento.

Ora o il Tegas è costretto a rinnegare il suo programma per mettersi d'accordo col capo del suo partito; ma noi non possiamo credere ciò possibile e conciliabile con la lealtà del Tegas.

Oppure il Tegas per mantenere, da uomo leale, le promesse fatte, sarà sempre in disaccordo col suo partito e non potrà ascriversi mai alla Sinistra; sarà quindi un elemento di confusione e di disgregazione, nulla più e nulla meno.

Elettori, la XIV legislatura ha un cómpito definito, ristretto, breve, preciso; ma per raggiungerlo bisogna renderne capace la maggioranza rafforzandola, non mandando alla Camera elementi discordanti.

Rafforzate adunque il partito ministeriale eleggendo quello per cui avete dimostrata tanta preferenza nella domenica scorsa, eleggendo cioè il conte **Maffei.**

I moderati fan la voclona grossa perchè nel parlamino dell'influenza del Piemonte nel grande partito liberale e della Camera.

E non ricordano che sono essi che han voluto porre il Piemonte al di sopra e come esempio delle altre provincie... ne guadagnavano i moderati!

Peggio.

Fan la voclona grossa contro il nostro regionalismo perchè vogliamo deputati liberali e rappresentare i sentimenti liberali e gli interessi del Piemonte che dev'essere a capo delle provincie italiane.

Ed essi vogliono mandare Tegas al Parlamento per rappresentare — udite! — le acque di Stura e gl'interessi dei Comuni di destra!

Oh la logica di certi buontemponi!

Elettori del IV Collegio, non possiamo credere che la logica vostra sia quella di cotesti campioni. Epperò confidiamo nel vostro senno. Il vostro rappresentante sarà il conte **Alberto Maffei.**

L'eleggibilità del conte Maffei.

Il rispetto che i nostri avversari hanno pel conte Maffei di Boglio vieta loro di credere che egli possa prestarsi alla deplorevole commedia di lasciarsi portare alla deputazione essendo ineleggibile.

Il nostro rispetto è precisamente lo stesso, e non avendo il conte Maffei di Boglio rinunziato la candidatura, avendo ringraziato l'Associazione progressista e gli elettori per l'onore che gli fanno, segno è che *egli, uomo di governo, sa benissimo di essere eleggibile.*

Lo si dice ineleggibile nella *supposizione* che egli conservi tuttora la qualità di ministro plenipotenziario di 2ª classe.

Il Maffei ne ha benissimo che l'art. 50 della legge sulle incompatibilità parlamentari gli vieterebbe di essere deputato se egli fosse tuttora diplomatico. Per conseguenza, se accetta la deputazione gli è perchè non è più diplomatico. Nessuno meglio di lui giudica della questione.

I moderati asseriscano certamente questo semplice regionamento..... a meno che il rispetto di cui sovra non sia che un semplice lenocinio, una frase.

I BALLOTTAGGI DI DOMANI.

Diamo un elenco di tutti i Collegi che sono riconvocati per domani per procedere alle elezioni di ballottaggio.

Il primo nome nella prima colonna indica il Collegio elettorale dove vi è ballottaggio.

Il secondo nome è quello del candidato liberale che è in ballottaggio; il terzo è quello del candidato di Destra.

Se il nome del candidato liberale o moderato è preceduto dal segno (+), significa che esso è in maggioranza nel ballottaggio; se è preceduto dal segno (—), significa che esso è in minoranza.

Così pigliando ad es. il 1° Collegio di Torino troviamo che il candidato liberale + Ferrati è in ballottaggio con maggioranza di voti sul candidato moderato — La Marmora.

I nostri lettori possono immediatamente verificare quale partito avrà la vittoria man mano che si saprà l'esito dei ballottaggi.

COLLEGI IN BALLOTTAGGIO	CANDIDATI LIBERALI	CANDIDATI MODERATI
Albano	+ Sforza Cesarini	— Ferri
Ancona	+ Elia	— Paolofi
Andria	+ Ceci	— Laffredo
Arezzo	— Severi	+ Villari
Asola	— Folcieri	+ Frizzi
Attipalda	+ Caposaldi	— Trevisani
Avezzano	+ Matteoli	— Lolli
Bari	+ Petroni	— Massari
Bassano	+ Favero	— Agostinelli
Benevento	+ Capilongo	— Turco
Bologna 1°	+ Mazzacorati	— Sacchetti
» 2°	— Mareschalchi	+ Isolani
» 3°	+ Zanolini	— Ercolani
Borghetto Lodigiano	+ Malocchi	— Bosetti

COLLEGI IN BALLOTTAGGIO	CANDIDATI LIBERALI	CANDIDATI MODERATI
Borgo S. Donnino	— Rondani	+ Marchi
Bozzolo	+ Aporti	— Bonfadini
Brescia	— Gerardi	+ Bettoni
Cagliari	+ Ponsiglioni	— Fara Gavino
Campagna	+ Bonavoglia	— Giampietro
Campi Bisenzio	— Alli - Maccarani	+ Farinola
Campi Salentino	+ Brunetto	— Belmonte
Canicatti	— La Lomia	+ Di Rudinì
Caprino	— Tubi	+ Piccinelli
Carmagnola	+ Favale	— Morra
Castel S. Giovanni	— Priario	+ Ferraris
Castiglione Stiviere	— Bulegna	+ Puli
Cesena	+ Saladini	— Marione
Chiavari	+ Sangalletti	— Costaneoglio
Chieri	— De-Maria	+ Sambuy
Città di Castello	+ Dari	— Tocchi-Mossa
Città Ducale	+ Pooti	— Colajanni
Cittanova	— Falorini	+ Avati
Civitavecchia	+ Venturi	— Odescalchi
Chiusone	+ Ronzalli	— Zitti
Codogno	— Laberati	+ Denza
Corsecolona	— Cavallotti	+ Arnaboldi
Cotrone	+ Lucente	— Barano
Cremona	+ Vacchelli	— Cascioni
Drosaro	+ Ribori	— Avona (entrambi di Destra)
Fermo	— Buccarini	+ Gessi
Feltro	+ Alvisi	— Tramontana
Fermo	+ Travisani	— Socera
Firenze 1°	— Cardueci	+ Parenti
» 2°	— Martelli	+ Mantellini
» 4°	— Battaglia	+ Mari
Forlì	+ Fortis	— Guarrini
Fossano	+ Borelli	— Siccardi
Genova 1°	+ Negrotto	— Goggi
» 2°	— Piaggio	+ Podestà
» 3°	— Gagliardo	+ De-Amezaga
Grosseto	+ Ferrini	— Manganara
Iglesias	+ Todde	— Castoldi
Isernia	+ Delfini	— Cardarelli
Ivrea	+ Germanetti	— Pinchia
Lanciano	— Maranca	+ De-Crecchio
Langhirano	+ Basetti	— Pellegrini
Lecco	+ Martelli	— Villa Pernice
Lesa	— Alberti	+ Lucchi
Livorno 1°	— Michelli	+ Gora
Lodi	+ Cagnola	— Sella
Lonato	+ Cherubini	— Papa
Lucca	— Gamberini	+ Mordini
Macerata	+ Longhini	— Lazzarini
Maglie	+ Barbassia	— Episcopo
Maroneer	+ Canetto	— Fara-Gavino
Mandoria	+ Oliva	— Massari
Mantova	— Cadenazzi	+ Bonoris
Martinengo	— Gloria	+ Cagnola
Melegnano	+ Secondi	— Trotti
Messina 2°	+ Pellegrino	— Chirico
Milano 1°	— Pavalli	+ Fano
» 3°	— Correnti	+ Negri
» 4°	— Antongini	+ Pedroni
» 5°	— Marcora	+ Mosna
Modena 1°	+ Fabrizi	— Bonasi
Monopoli	+ Miani	— Indelli
Montebelluna	— Gritti	+ De-Broglie
Montecorvino	Giudice	Rini
Montegiorgio	— Lampieri	+ Gerra
Montelcone	+ Francica	— Salomone Marcello
Montesarchio	+ Riola	— Del Balzo
Monza	— Corsanti	+ Goria
Mortara	— Gioia	+ Cavallini
Muro Lucano	+ Marolda-Petilli	— Sardi
Napoli 1°	+ Englen	— Capitelli
» 2°	+ Ungaro	— Cantagrato
» 3°	— Pandola	+ Castellano
» 5°	— Biondi	+ De Zerbi
» 6°	+ Ranieri	— Marino
» 8°	+ Carelli	— Pizzuti
» 9°	+ Della Rocca	— Turchiarulo
» 10°	+ Capo	— Curati
» 11°	+ Vastarini	— Bozzoni
» 12°	+ Fusco	— Tramontano
Nocera	+ Lanzara	— Dell'Ippia
Palermo 1°	+ Pallizzolo	— Crispi
» 2°	+ Indelicato	— Paternò
» 3°	+ Morana	— Puglisi
» 4°	+ Cumminesi	— Albanese
Parma 1°	+ Asperi	— Cavagnari
» 2°	+ Cocconi	— Pirelli
Paternò	+ Cimola	— Delle Favare
Pavullo	— Tonelli	+ Bortolucci
Pesaro	— Barliano	+ Fiscl
Pescarolo	+ Gorio	— Armani
Piacenza	+ Pasquali	— Tedeschi
Pisa	— Catuci	+ Dini
Pisighettone	+ Bonchetti	— Podestà
Portogruaro	— Baccarini	+ Fambri
Pozzuoli	+ Miceli	— Manzella
Recanati	+ Caraccini	— Briganti-Bellini
Rocca	+ Randanello	— Rossi
Reggio Cal.	— Malisari	+ Genoese Colavita
Ricala	Mocantelli	
Rimini	+ Ferraris	— Serpieri
Roma 1°	+ Garibaldi	— Baccelli
» 2°	+ Nicotera	— Ratti
» 3°	+ Baccelli G.	— Maggiorani
» 4°	+ Lorenzini	— Alatri
» 5°	+ Pianciani	— Boncompagni
Salò	+ Ghisanti	— Leonesio
S. Marco Argentano	— Majorà	+ Grandinetti
Serra Stretta	+ Serrao	— Larussa
Siena	— Morandini	+ Mocenni
Siracusa	+ Greco-Cassia	— Arolda
Subiaco	— Gori-Mazzoleni	+ Baccelli
Tivoli	— Cavalli	+ Ciconi
Todi	+ Frenfanelli	— Polidori
Tolmezzo	— Orsetto	+ Di Lenna
Torino 1°	+ Ferrati	— La Marmora
» 2°	+ Frescot	— Lanza
» 4°	+ Maffei	— Tegas
Tregnago	— Borghi	+ Campostrini
Trescorre	+ Suardo	— Terzi
Treviglio	+ Ruggeri	— Cordone
Tricase	— Romano	+ Panzera
Udine	+ Billia	— Giacomelli
Urbino	— Alippi	+ Carpegna
Valdagno	— Brunicaldi	+ Marzotto
Vallo	+ De Dominicis	— Savino
Vallotri	— Teano	+ Garibaldi
Venezia 1°	— Ruffini	+ Maldini
» 2°	+ Varè	— Minghetti
» 3°	— Fincati	+ Mattei
Vercelanova	+ Gorio	— Cornicani
Vigevano	+ Della Croce	— Bratti
Vigone	+ Balma	— Ricciardi
Virzini	+ Cafici	— Ginlra
Volterra	+ Maffei	— Bianchi
Velori	— Mameli	+ Castagnola
Zogno	+ Cucchi F.	— Cucchi F.

LA LISTA PEI BALLOTTAGGI in Piemonte.

Nelle elezioni di ballottaggio di domani la *Gazzetta Piemontese* appoggia i seguenti candidati.

Carmagnola — *Casimiro Favale.*
Chieri — *Not. Demaria.*
Dronero — *Ribori Antonio.*
Fossano — *G. B. Borelli.*
Ivrea — *Germano Germanetti.*
Mortara — *Cavallini.*
Torino 1° — *Ferrati Camillo.*
Id. 2° — *Frescot Filiberto.*
Id. 4° — *Maffei Alberto.*
Vigevano — *Della Croce Luigi.*
Vigone — *Balma di Selve.*

Collegio di Carmagnola.

31 maggio. — Al fischi dei soliti Morra, che vanno gridando, quasi per compensarsi delle più o meno meste loro fatiche, che il loro candidato ha ottenuto nella votazione di quest'anno maggior numero di voti che nella votazione del 1876, permettetemi che risponda colle cifre.

Il Morra nel 1876 ottenne a Carmagnola 198 voti e quest'anno precisamente la stessa cifra; in tutto il Collegio nel 1876 ne ottenne 437 e quest'anno 456. Ora, ov'è quest'aumento vantato? Certo che, se badiamo alle arti usate dai fautori del Morra, questo stesso dubbio furono e sono in armamento, e quale! Purchè possano riuscire nel loro intento, essi non rifuggono neppure dal citare dalla loro parte la pretesa volontà della Corona che vorrebbero far credere desiderosa di vedere il generale Morra deputato di Carmagnola, mentre invece è noto che la Corona ebbe altra volta a disapprovare formalmente coloro che abusarono del suo nome per motivi elettorali. Nè si servono solo di queste armi, ma di molte altre che sarebbe lungo enumerare e tutte sinora come questa che v'ho detto. Mi pare dunque che si possa conchiudere che, se di fronte a tanto armeggio il Morra non ha ottenuto nessun aumento di voti, ciò vuol dire che la sua popolarità è scaduta assai.

Vi aggiungo poi di sfuggita che il Favale nostro nel 1876 ottenne nella prima votazione, nella sezione di Carmagnola, 71 voti, domenica ne ebbe 193, e che nel totale del Collegio nel 1876 n'ebbe 290 al ora 590, e dopo ciò lascio voi a tirare le logiche conclusioni, le quali sono che, nel ballottaggio di domenica, il nostro candidato Casimiro Favale avrà come nel 1876 una grande maggioranza e si lascierà addietro il conte Morra.

Ci scrivono:

« Le arti dei fautori del Morra vanno facendosi sempre meno leali man mano che ci avviciniamo al giorno della votazione. Non insistiamo sulle minaccie e le promesse agli ingenui contadini e sulla calunnie che si spargono sul conto dell'on. Favale. Un po' di ribrezzo mostrerà agli onesti campagnuoli che si conta troppo sulla loro buona fede.

« E pare perfino che non si rifugga da argomenti più personalivi...

« È nostra precisissima però che tutte queste arti torneranno a poco. La grandissima maggioranza degli elettori di questo Collegio è troppo morale ed ha troppo troppo aveglianta per cedere alle corruzioni e cadere alla mannaia.

« Tutto questo armeggio prova una cosa sola: che cioè i fautori del Morra sanno che sono lontani, ma molto lontani dalla loro meta. Chi si crede sicuro del fatto suo non ha bisogno di arrabattarsi tanto. »

Collegio di Fossano.

Ci scrivono:

Giunse assai opportuna la lettera del dottore comm. Borelli che Ella pubblicò ieri nel suo pregiato giornale. Ciò varrà a sventare molti degli artifici che stanno adoperando i partigiani della candidatura Siccardi contro il nostro antico deputato Borelli.

Ella non potrebbe credere il moto che si diedero di questi giorni banchieri, filanti ed alcuni noti faccendieri per patrocinare la candidatura del banchiere Siccardi.

Fortuna che a Carrù, a Centallo e a Busca la maggioranza si mantiene pel Borelli, il quale ha già avuto nella prima votazione cinquantadue voti in più di quelli ottenuti dal banchiere di Cava.

Quest'uomo, che si è reso impossibile nel proprio Collegio, cerca ora di invadere a qualunque costo il nostro campo con un lavoro latente e iniziato alla lunga da agenti che tutti conoscono. Ma il buon senso e la incorruttibilità della gran maggioranza degli elettori del nostro Collegio non lascia dubbio che il Siccardi sia per ottenere di nuovo lo stesso insuccesso che si procurò nel 1876, restando allo stato di... aspirante.

Che vantaggio per il Collegio di Fossano se dovesse ora per la prima volta essere rappresentato da un deputato tutto dedito agli affari! L'unica soddisfazione che ne avrebbero gli elettori sarebbe quella di procurare all'attivo banchiere un biglietto circolare perpetuo per tutte le strade ferrate ed i piroscafi dello Stato, affinchè egli possa, senza costo di spesa, continuare la trattazione delle sue speculazioni, e, ove occorra, anche quella de' suoi committenti.

E noi domandiamo se questo è lo scopo che si debbono proporre gli elettori nella scelta del loro deputato?

E inoltre di che colore è questo signor banchiere Siccardi? Io leggo consigliato in alcuni giornali una colonna mistificazione, che prego la S. V. di voler finalmente distruggere: fu scritto che il sig. Siccardi è di Sinistra, e dai progressisti! Ma quando è mai stato progressista il Siccardi?

Io dirò quello che ricordo della grave requisitoria politica che nel 1870 gli venne fatta a Centallo da uno dei duecento elettori colà convenuti per fissare la scelta del deputato che doveva succedere al compianto conte Michelini.

Mi ricordo che, in seguito a tale requisitoria, il Siccardi dovette mettere la berta in faccia e ritirarsi senz'altro, e non vi raccolse neppure un voto, perchè risultò che in tutto il corso della XI legislatura, che durò dal 1870 al 1874, *su ventisei appelli nominali* per leggi di somma importanza, il banchiere Siccardi, che pure era sempre in giro per le ferrate, figurò per *venti assenze* non legittimate; e nelle sei votazioni a cui prese parte votò *sempre contro la Sinistra e a favore del Ministero di Destra.*

È d'uopo che questa mistificazione abbia la sorte che si merita e che gli elettori del Collegio di Fossano restituiscano al **dottore G. B. Borelli** tutti i voti dei quali egli si è reso così degno colla sua assiduità e colla sua dimostrata abilità alla Camera.

— *Rettifica.* — L'avv. Ferdinando Siccardi, candidato al Collegio di Fossano, ci scrive per correggere un'asserzione della ultima corrispondenza di Fossano da noi pubblicata.

Egli si dice che, se ottenne pochi voti nella elezione del 1876, si fu perchè declinò spontaneamente la candidatura a favore del suo competitore.

Noi, a cui sta a cuore anzi tutto la verità, pubblichiamo ben volentieri questa dichiarazione. Pigliamo atto però che essa non infirma per nulla le altre asserzioni della corrispondenza.

Collegio di Chieri.

Ci scrivono:

I partigiani dell'ex-deputato Sambuy hanno affisso così commentati la seguente lettera-programma:

« Cari amici,

« Io sono troppo consolato a Chieri per « far programmi. I miei elettori sanno chi « sono e dove trovarmi se mi vogliono par- « lare. *Tutti sanno che non ho votato il* « *macinato*, di cui mi fanno paladino. Con- « trario a qualunque imposta, sarò felice se « colla economie si potrà abolirne.

« ERNESTO DI SAMBUY. »

Gli elettori liberali che conoscono *troppo* l'onorevole signor conte e sanno chi è, ma conoscono ancor meglio l'ottimo Demaria, hanno contrapposto il seguente manifesto:

« *Elettori del Collegio di Chieri.*

« Ci si vuole far credere che l'ex-deputato « Sambuy non ha votato il macinato.

« Non lasciamoci illudere.

« Dagli Atti Ufficiali della Camera, pagina « 5315, risulta che nella seduta 28 marzo « 1879 l'ex-deputato Sambuy votò *perchè fosse* « *mantenuta la tassa gravissima sul ma-* « *cinato.*

« La verità innanzi tutto.

« Questo deve persuaderci a votare unanimi « per **Demaria.** »

Nota. Il conte di Sambuy mancò nella votazione del 7 luglio 1878, in cui si affermò per la prima volta la necessità dell'abolizione totale del macinato; votò, il 28 marzo 1879, contro la riconferma del voto del 7 luglio; mancò in tutte le altre votazioni.

Collegio d'Ivrea.

Ci scrivono: — Gli elettori che domenica furono divisi fra Germanetti e Quilico, voteranno compatti domenica per Germanetti.

L'avvocato Pinchia ha ricorso a certi mezzi per cui si è reso incresciuto ad ogni uomo che abbia il ben dell'intelletto, e dovrebbe anzi riuscire incresciuto non soltanto ai nemici suoi, ma anche agli stessi suoi amici.

Qui parlasi apertamente d'una corruttela organizzata su vasta scala.

Per chi aspira al essere il rappresentante di un Collegio composto come è quello d'Ivrea, certe arti sono veramente indegne ed ingiustificabili.

Che farebbero questi moderati al potere? Io non oso credere tutto quello che si dice, ma che siano possibili non loro queste voci non è già sintomo e qualifica del loro partito?

Comitato elettorale progressista.

Si dà atto della comunicazione ricevuta dalla presidenza dell'adesione che l'on. Cavallini, in ballottaggio a Mortara, ha fatto al programma ministeriale.

Il presidente: BENINTENDI.

INGENUITÀ O MALA FEDE.

Il ministro Miceli ha pronunziato a Cosenza un notevole discorso, nel quale, fra le altre cose, ha detto delle ragioni abbastanza serie, per difendere il Ministero e la maggioranza di Sinistra.

Per discolpare quello e questa dall'accusa di regionalismo, ha pronunziato queste parole:

« Vi ricordo la legge con cui si votò un miliardo e 260 milioni per le costruzioni ferroviarie. Di questa somma sono assegnati alla prima categoria 930 milioni, così ripartiti: Alta Italia 406 milioni; Mezzogiorno e Sicilia 374 milioni. La lunghezza totale delle nuove reti è di 6030 chilometri, di cui 4490 del « primo tre categoria. Di questi ne spettano 2261 all'Alta e Media Italia, 2228 al Napolitano e alla Sicilia. *Ecco come il Settentrione schiaccia il Mezzogiorno!* »

E più innanzi:

« Il progetto ultimo di nuovi lavori presentati dal mio collega Baccarini, comprensivi gli impegni anteriori, porta una spesa totale di 845 milioni; di cui all'Alta Italia, *alla regina e tiranna*, toccano 150 milioni, « 168 milioni all'Italia Meridionale *che si vuol tenere defraudata. Chi di voi, o signori, non manda a tali cifre un grido di sdegno!* »

La persona che pronunziava queste parole, il carattere ufficioso che esse rivestivano, lo scopo — quello di combattere i dissidenti regionalisti — per cui pronunciava il discorso, e oltre tutto ciò e meglio di tutto ciò, i termini e le cifre stesse succitate e il tono del discorso spiegavano abbastanza che il Miceli voleva combattere ogni accusa di regionalismo.

In questi periodi chi è che non vede una ironica sferzata contro coloro che accusavano di regionalisti i nostri ministri?

Chi è che non la vede?

Oh la risposta è semplicissima: non la vede questa ironia, chi non vuole vederla.

L'Opinione e tutti i *fogli di Destra*, ricopiandola, hanno desunto da queste parole un argomento irrefutabile per gridare al regionalismo. Anche un foglio di Torino riportando questi periodi li commentò dicendo che « l'on. Miceli ha tentato di suscitare le passioni regionali! »

Una delle due: i fogli di Destra o vivono nella più ignorante ingenuità, non conoscendo nemmeno quella semplicissima figura rettorica che si chiama ironia; — oppure, non essendo così ignoranti, hanno creduto di poter dare ad intendere ai loro lettori il bianco per il nero a carico del Ministro, sapendo di dire una menzogna.

O ignorando o la mala fede?... Diciamoli soltanto molto ingenui!

LE LISTE COSTITUZIONALI.

Le osservazioni da noi fatte sulla elasticità delle liste costituzionali non piacciono ai moderati, i quali credono di confutare la *Piemontese* colla *Piemontese* stessa invocando il fatto che nella nostra tabella noi abbiamo messi nove su dieci dei nomi citati fra i candidati d'opposizione.

Una spiegazione è necessaria.

Nelle nostre tabelle noi abbiamo inscritti fra i costituzionali tutti coloro che sono *principalmente* portati dalle Associazioni costituzionali e dai fogli moderati. Vi sono certi nomi, come quelli di Berti, Curioni, Arbib, Basteris, ecc., che noi abbiamo inscritti, in più d'abbondanza, fra i costituzionali semplicemente perchè non hanno schiettamente progressisti; ma ne sono altri che pure abbiamo segnati così e perchè furono portati da fogli costituzionali, ma i quali sappiamo che *non hanno voluto accettare nessun programma della Costituzionale.* Questa li portò per miseria e in mancanza d'altri.

Se avessimo riservato ad un Centro, mediano fra la Destra e la Sinistra, una colonna ed una designazione, i nomi dei Berti, degli Arbib, dei Basteris, ecc., sarebbero andati, nella nostra classificazione, al Centro, assieme ai Marselli ed altri che abbiamo invece inscritti a Sinistra.

Noi persistiamo quindi nel dire che i moderati ad una salda catena aggiungono degli anelli che possono ad ogni momento disaccoppiarsene, e che non si furono mai attaccati.

Del resto, in fatto di classificazioni, vogliono sapere i moderati dirsi a quale autorità si abbasseranno? Laventi a quella delle votazioni per appello nominale in questioni che dividono nettamente i partiti.

E uno di meno!

Ci viene l'Associazione Costituzionale ad avere nelle sue liste il marchese De Cappelli, eletto a primo scrutinio a San Demetrio di Ventini?

In questo caso l'avvertiamo che, a norma dell'art. 5 della legge sulle incompatibilità parlamentari, il marchese De Cappelli è precipitato ineleggibile, essendo segretario di legazione all'ambasciata di Berlino.

È uno di meno!

Al Risorgimento.

A questo foglio risponderemo *per un'ultima volta* domani.

Il genere, il modo, l'insistenza della sua polemica ci persuadono che è fatta senza convinzione, per scopo elettorale.

Sdegniamo di prestarci a questo giuoco. Gli lasciamo oggi intiero e pieno il campo della polemica e dei pettegolezzi, se crede che gli possano giovare nelle elezioni di domani.

Domani, quando la *Gazzetta Piemontese* uscirà, la lotta elettorale sarà finita, ma l'esito non sarà ancora conosciuto. La nostra risposta avrà l'unico merito che noi le vogliamo serbare: quello d'una convinzione profonda e sincera; e non sarà serva d'un partito che lotta per la vita, non sarà orgogliosa d'un trionfo che, per quanto sperato, non sarà ancora conosciuto e deciso.

I lettori apprezzeranno la nostra e l'altrui buona fede e imparzialità.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 20. — È smentita la voce che il Governo francese abbia ordinato numeroso compre di cavalli in Inghilterra.

Tutti gli scioperanti di Reims ripresero il lavoro.

Londra, 20. — *Camera dei Comuni.* — Parnell annunzia una prossima interpellanza sulle relazioni parlamentari tra l'Inghilterra e l'Irlanda.

I parnellisti siedono sui banchi dell'opposizione; Shaw ed i suoi amici sui banchi ministeriali.

Dopo la lettura del discorso del Trono, Grey propone un indirizzo.

Hasan lo appoggia.

Northcote dice che l'Opposizione appoggerà il Ministero, se esso potrà in coscienza appoggiare la politica ministeriale.

Gladstone difende il programma del discorso del Trono. Dice che i poteri di Goschen sono identici a quelli degli altri ambasciatori. La missione di Goschen dissiperà le apprensioni fra l'Inghilterra e la Turchia, e faciliterà la esecuzione del trattato di Berlino. Gladstone constata i timori che bisogna dissipare, nell'interesse dell'Europa e della Turchia. Dice che l'Inghilterra desidera colle altre potenze il mantenimento della Porta, che può contare sul suo appoggio.

Desidera che la Turchia adempia ai suoi obblighi, ma non vuole alcuna riduzione di territorio. Gladstone vede che vi sono delle questioni serie, ma non crede che lo stato dell'Europa sia critico. Difende l'abrogazione delle leggi eccezionali in Irlanda.

Un emendamento di Power è respinto con 300 voti contro 47.

L'indirizzo è approvato.

Camera dei Lordi. — Discussione dell'indirizzo.

Malborought deplora l'abolizione delle leggi eccezionali in Irlanda.

Bansonsfield la deplora pure, e congratulasi che siasi deciso di eseguire il trattato di Berlino.

Londra, 21. — *Camera dei Lordi.* — Beaconsfield parlò come Northcote ai Comuni.

Granville rispose che la Porta non ha promulgato lo statuto organico delle provincie europee. Esistono divergenze fra le Potenze riguardo alle frontiere greche; le autorità locali oppongono ostacoli per la concessione del territorio al Montenegro. La situazione dell'Armenia è deplorevole. L'Inghilterra è decisa a provocare un accordo delle Potenze, e spedì una circolare proponendo di presentare alla Porta una nota identica su questi fatti. L'Inghilterra deve fare scomparire l'idea che l'interesse dell'Inghilterra si basi esclusivamente sul mantenimento dell'Impero ottomano, e che ella desideri ingrandirsi nell'Asia Minore.

Lictrim protestò contro l'abrogazione delle leggi eccezionali in Irlanda.

Cairns presentò un progetto sul passaggio della proprietà fondiaria.

Il *Times* dice essere deciso che i rappresentanti delle Potenze si riuniscano a Berlino per prendere delle misure per la pronta esecuzione del trattato. Fra queste misure havvi la nomina di una Commissione internazionale a Costantinopoli.

Madrid, 21. — Il Governo dichiara che una banda di insorti è comparsa nella provincia di Castellon, ma di nessuna importanza.

Parigi, 21. — Freycinet presenterà domani un altro *Libro Giallo* coi documenti circa la frontiera greca, il riconoscimento della Rumania ed i lavori della Commissione per la delimitazione della frontiera della Turchia.

Credesi che il progetto di fare domenica una dimostrazione per onorare la memoria dei communardi falliasi il 23 maggio 1871 sarà abbandonato.

Una riunione di senatori repubblicani approvò una mozione redatta che Say, sull'interesse della Francia, deve continuare nel posto di ambasciatore a Londra. La riunione decise di presentare il suddetto alla presidenza del Senato soltanto dopo la riunione dei diversi gruppi.

Londra, 21. — *Camera dei Lordi.* — Granville annunzia che la lettera di Gladstone a Karolyi venne presentata all'Ufficio di presidenza.

Segue un'animata discussione fra Salisbury, Kimberley, Beaconsfield e Argyll.

Camera dei Comuni. — Bradlaugh viene a prestare giuramento.

Wolff propone che la Camera lo rifiuti.

Gladstone propone la nomina di una Commissione per esaminare la vertenza.

Proposesi l'aggiornamento della discussione, che Gladstone accetta.

Vienna, 21. — Gasohen ebbe un conferenza di parecchie ore con Haymerle.

Parigi, 21. — Si ha dall'Albania che parecchi distretti sono insorti: 4000 uomini marciano verso la frontiera montenegrina. Le truppe giunte ultimamente difendono, e si uniscono alla Lega Albanese. Un attacco è imminente.

ULTIMISSIME

COLLEGIO DI CARMAGNOLA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 21, *ore* 11,30. — Il Comitato centrale della maggioranza della Sinistra, perchè possa il partito rafforzato migliorare la condizione del Paese attuando le riforme politiche, amministrative e daziarie richieste dal diritto e dall'interesse della giustizia, prega gli elettori di Carmagnola di escludere il candidato dell'opposizione di Destra votando per l'on. Casimiro Favale.

Il presidente *Pianciani.*

NUOVI SENATORI, IL MINISTERO E I DISSIDENTI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 21, *ore* 3,35 *pom.* — È prematura la notizia che il Ministero pensi ad una nomina di senatori.

Il Ministero vuol pensare prima a regolare la maggioranza della Camera.

Sembra che i dissidenti non vogliono ancora venire a conciliazioni col Ministero.

LA COSTITUZIONALE ROMANA.

(Nostro telegramma particolare)

Roma, 21, *ore* 3,35. — Ieri sera all'Associazione Costituzionale parecchi oratori raccomandarono vivamente agli amici del partito di concorrere numerosi alle urne pel ballottaggio di domenica, dicendo tutti che il partito avrebbe una scossa se la capitale del Regno non avesse rappresentanti moderati al Parlamento.

Parlò a lungo, oltre il Sella e il Maiorani, Marco Minghetti, il quale, dopo ripetute le accuse di incapacità della Sinistra nei quattro anni di governo, ricordò che il Ministero di Sinistra ha fatto alla città di Roma vane promesse di sussidi, e che nel 1876 la Destra avrebbe effettuato la linea Solmona-Roma.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA.

(Nostro telegr. partic.)

Roma, 21, *ore* 5,20. — Assicurasi che Farini accetta la candidatura ministeriale alla presidenza della Camera.

I DEPUTATI IMPIEGATI.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 21, *ore* 5,20. — Sono già settantatrè i deputati impiegati.

LA FERMEZZA DI CAIROLI.

(Nostro telegr. part.)

Roma, 21, *ore* 5,20. — Cairoli è, riguardo agli accordi cogli altri gruppi della Sinistra, irremovibile come al 29 aprile.

LA MALA AMMINISTRAZIONE DELLA SINISTRA.

(Nostro telegramma particolare).

Roma, 22, *ore* 9,10. — Il *Popolo Romano* annunzia che gli stati di riscossione del primo quadrimestre 1880, cercano i seguenti risultati sulle imposte principali in confronto del corrispondente periodo dell'anno scorso:

Dogane	aumento L.		3,000,000
Tassa sugli affari	id.	»	1,150,000
Lotto	id.	»	2,000,000
Telegrafi	id.	»	130,000
Ricchezza mobile	id.	»	4,000,000
		L.	10,280,000

La tassa di ricchezza mobile oltrepassa anche di un milione il preventivo fatto dal Ministero per l'annata corrente. L'unico cespite in diminuzione si è il sale per L. 1,400,000, e ciò a cagione delle cattiva invernata e della miseria delle popolazioni agricole di molte parti d'Italia.

Nota. — Se la Destra rinforzata non raggiunge il suo scopo evidente che consiste nel far accrescere indefinitamente le spese, si può abolire il malaugurato altro aggravio del contribuenti.

Ci pensino gli elettori!

NUOVO *LIBRO GIALLO.*

(Nostro telegr. part.).

Parigi, 22, *ore* 9,20. — Il ministro Freycinet deporrà oggi alla Camera il secondo *Libro Giallo*, composto di 5 fascicoli.

I due primi sono consacrati alla questione del riconoscimento della Rumenia.

Uno riguarda il dissidio insorto fra la Russia e la Rumenia riguardo al possesso della posizione di Arab-Tabia.

I due ultimi, che sono i più importanti, concernono i negoziati relativi alla rettifica della frontiere della Grecia, e dimostrano la parte attiva presa da Freycinet per vincere l'astuzia e l'ostinazione del Governo ottomano. Essi permettono di sperare che la questione sarà presto definitivamente regolata.

LUIGI ROUX Direttore.
Enrico Frassino gerente.

CITTÀ DI AUGUSTA

Prestito ad interessi

Rimborsabile in soli **10** anni

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
nei giorni **24, 25 e 26** maggio 1880
a N. 693 Obbligazioni 6 per cento
da Lire **240** ciascuna
fruttanti **15** lire l'anno e rimborsabili alla pari
in soli DIECI anni

Interessi e Rimborsi
esenti da qualsiasi tassa e ritenuta
saranno pagati in Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna

Queste **693** Obbligazioni **AUGUSTA**, con godimento dal 1° ottobre p. v., vengono emesse a lire **246 25** pagabili come segue:

L.	30	— allo sottoscrizione
»	30	— al riparto
»	30	— al 10 giugno 1880
»	30	25 al 25 » »
L.	246	25

Le Obbligazioni liberate per intiero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

VANTAGGI e GARANZIE

Queste poche Obbligazioni emesse dalla Città di AUGUSTA sono garantite su tutti i beni e redditi del Comune e con iscrizione speciale nel bilancio comunale.

AUGUSTA (19,000 abitanti) è Città floridissima — con un buon porto — dove i commerci, specialmente per le esportazioni dei prodotti di quel suolo fertile

Le Inserzioni si ricevono: in Torino, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello: — dalla Provincia con vaglia postale o con biglietti consoriali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino. — Per la Francia si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

PROVINCIA D'ALESSANDRIA

Incanto pel 25 giugno, ore 12 merid., udienza del Trib. civ. di Novi Ligure (subasta Bottazzi contro Massiglia): Nel Comune di Pozzolo Formigaro:

Lotto 1. — Aratorio via Alessandria.

Lotto 2. — Aratorio regione via di Novi.

Lotto 3. — Vigna regione Pennachiaro.

Lotto 4. — Aratorio strada vecchia di Pozzuolo.

Lotto 5. — Aratorio regione Valle.

Lotto 6. — Casa nell'abitato di Pozzolo prospiciente la piazza e la strada Belvedere.

Appalto pel 24 maggio, ore 11 ant., nella sala comunale di Caresanno Inferiore:

Opere e provviste occorrenti alla sistemazione della strada comunale obbligatoria detta di Perletto, secondo il progetto del geometra Perugotti Angelo, in diminuzione della somma di L. 3434 55.

Id. pel 22 maggio, ore 10 ant., nella sala municipale di Rivalta Bormida:

Spalle in muratura e strade di accesso per la ricostruzione del ponte in ferro sulla Bormida, sul prezzo d'asta di L. 11,800, salva l'osservanza delle condizioni stabilite dal capitolato 17 ottobre 1879 ed articoli addizionali al capitolato stesso 2 febbraio 1880, e della Deputazione consortile con verbale del 3 maggio corr, ed in base al relativo progetto e disegni formati dal comm. ing. Bella in data pure 17 ottobre 1879, visibile il tutto presso quella segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Id. pel 31 maggio, ore 11 antimeridiane, nella sala comunale di Caresanno Inferiore:

Costruzione di un ponte sul Rile della strada vicinale dalla Madonna, giusta il progetto del geometra Pernigotti, 1 marzo 1878, in 17,706 61.

PROVINCIA DI ASTI

Incanto pel 25 giugno, ore 10 ant., udienza del Tribunale civile di Asti (subasta *Bonzano* contro *Bonzano*): Nel Comune di Castagnole delle Lanze:

Lotto 1. — Casa in regione Cappelletta.

Lotto 2. — Aratorio regione Cappelletta.

Lotto 3. — Aratorio regione Cappelletta.

Lotto 4. — Aratorio regione Cappelletta.

Lotto 5. — Aratorio regione Cappelletta.

Lotto 6. — Aratorio regione Cappelletta.

Lotto 7. — Aratorio regione Cappelletta.

Lotto